ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 27 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1112

Interessante discussione nella Commissione dei diciotto sulla legge elettorale

L'opposizione dei popolari renderà inevitabile la scissione del partito?

Don Sturzo costretto a lasciare
la direzione del partito popolare?

ROMA, 26, sera

L'articolo di mons. Pucci pubblicato ieri dal *Corriere d'Italia* ha rimesso in luce la grave profonda crisi che travaglia il partito popolare italiano e, soprattutto, ha mostrato ancora una volta la delicata posizione in cui si trova di fronte al Vaticano don Sturzo per l'atteggiamento da questi assunto di recisa e ferma opposizione alla riforma elettorale. Mentre, da un canto, nell'ambito del partito si acuiscono e si estendono le divisioni, e la destra riconferma chiaramente il suo dissenso dalla politica di don Sturzo, è sintomatico che altrettante e più gravi difficoltà si manifestano contro le direttive odierne del partito nei circoli ufficiosi che fanno capo alla segreteria di Stato e al Vaticano. Senza voler dare facile credito alle insistenti voci che annunciano l'imminente sconfessione del partito popolare italiano, da parte degli organi politici del Vaticano, è evidente che don Sturzo attraversa un momento delicato, dalla cui soluzione dipenderà se e come il partito potrà vivere e svolgersi. E' pertanto innegabile che una larga corrente del partito non è contenta dell'atteggiamento assunto di fronte alla questione elettorale, e che se si dovesse continuare sulla strada dell'opposizione al Governo, una scissione tra le due tendenze sarebbe inevitabile. Molti credono che è interesse del partito evitare la scissione, come un qualunque atto della Santa Sede che significhi sconfessione aperta dei popolari.

Don Sturzo ostacolo all'accordo

Per tendere a questo non sono molte le vie, anzi si aggiunge che non ve n'è che una, la quale dovrebbe consigliare don Sturzo di lasciare, sia pure per brevi momenti, la direzione del movimento popolare. Cadrebbero contemporaneamente le diffidenze del Vaticano e le ostilità dei destri. Altra via non è possibile, perchè se si decidesse diversamente, il giuoco degli equivoci e degli espedienti non sarebbe spezzato, ma si prolungherebbe indefinitamente, con danno di tutti: del partito, di don Sturzo e anche del Paese. Allo stato attuale delle cose, è certo che le voci di crisi nel posto di segretario politico sono largamente diffuse. Poichè sono noti i buoni rapporti che legano mons. Pucci alle sfere politiche della Santa Sede, l'articolo pubblicato ieri sera dal *Corriere d'Italia* è da tutti ritenuto come un invito della Santa Sede a don Sturzo perchè lasci la segreteria politica del partito popolare, e dia modo al gruppo di esso partito di seguire i destri che intenderebbero mantenere rapporti di amicizia con il Governo. E' vero che alcuni amici del prof. Sturzo ricordano che mons. Pucci qualche volta non è stato fedele interprete del pensiero politico di altissime sfere vaticane, ma si fa osservare dai più che questa volta l'articolo è molto preciso e reciso in ogni sua parte, perchè si possa invocare un errore di interpretazione, e si fa dai più, anzi, la lunga storia del travaglio popolare.

Persona che è piuttosto vicina al segretario politico del partito popolare italiano, pubblica la *Tribuna*, era costretta a confermare stamane, per quanto con dolore, tutta la gravità dell'articolo di mons. Pucci. Egli diceva: Il dissidio da tempo è divenuto acutissimo tra i destri e il resto del partito, e sarebbe puerile nascondere ormai questa verità: il Vaticano è con i destri! Poco dopo l'avvento del fascismo al potere si ebbero le prime avvisaglie, ma don Sturzo dichiarò subito che egli non si sarebbe spiegato. Comprendeva la gravità del conflitto che si ingaggiava, ma restava fermo nel suo convincimento deciso a difendere fino all'estreme conseguenze le sue idee, i suoi propositi e quelli della maggioranza del partito.

Il cardinale segretario Gasparri continuava a nutrire benevolenza verso di lui, mentre il pontefice non nascondeva la sua predilezione per il conte Grossoli, grande «leader» della destra, e «magna pars» dei giornali del «trust» cattolico, tanto che il partito, per avere una sua voce, fu costretto a fondare a Roma *Il Popolo*.

I precedenti del dissenso interno

Qualche tempo prima del congresso di Torino, un giorno il prof. Sturzo ebbe la visita degli onorevoli Mattei Gentili e Longinotti, i quali, a nome del cardinale Gasparri, lo pregarono di rinviare il congresso a epoca indeterminata. Don Sturzo restò impressionato, e decise di inviare al cardinale segretario un ministro allora in carica, l'on. Cavazzoni, e il presidente del gruppo parlamentare on. De Gasperi, per domandare come dovesse interpretarsi il passo fatto dal Gentili e dal Longinotti. Il cardinale Gasparri dichiarò che non bisognava dare alle parole una interpretazione rigida, che Sturzo vedesse se fosse il caso di rimandare il congresso, ma se egli fosse d'avviso che esso dovesse tenersi senz'altro nell'epoca stabilita, che si tenesse pure. E il congresso si tenne. E il cardinale segretario ebbe poi vivamente a compiacersi con l'on. Longinotti, cui lo legano grandi rapporti di amicizia, del successo del congresso stesso e del discorso pronunciatovi da don Sturzo, ma il conte Grossoli non si dava per vinto e continuava ad agire in Vaticano in sostegno dei destri, mentre sempre più palesi si facevano i dissensi fra il giornale *Il Popolo* e i giornali del «trust» cattolico, finchè, accentuandosi le ostilità dei popolari al Governo sul terreno della riforma elettorale, il *Corriere d'Italia* assunse un contegno di netta opposizione al *Popolo*, richiamando i dirigenti il partito popolare alle responsabilità gravi che si assumevano, continuando nell'atteggiamento di battaglia al Governo. Si assicura che quelle note del *Corriere* fossero ispirate dalla Santa Sede, la quale, ritenendole anzi non sufficientemente esplicite ed energiche, si decise di far pubblicare nell'*Osservatore Romano* il noto mònito la sera del 18 corrente.

Intanto alcuni maggiorenti del partito e del gruppo parlamentare avevano un colloquio con l'on. Mattei Gentili e lo invitavano a mantenersi disciplinato. Egli rispose rassegnando le dimissioni da componente il Direttorio del gruppo. Ma gli si osservò che questo non lo liberava affatto dai doveri di disciplina. Qualche giorno dopo gli on. De Gasperi, Longinotti e Cingolani si recavano in casa del conte Grossoloni e avevano con lui una lunga conferenza, pregandolo di far sì che i giornali del «trust» cattolico si intonassero agli atteggiamenti della Direzione del partito, e che principalmente sostenessero questa nella lotta contro il progetto governativo di riforma elettorale. Ma il Grossoli rispose che i giornali del «trust» avrebbero continuato a seguire i dirigenti del partito finchè e in quanto lo permettessero le loro convinzioni, e aggiunse che non si poteva negare alla frazione di destra una sua fisionomia come l'hanno i sinistri e i sinistrissimi del *Domani d'Italia*, e come, infine, sul terreno della riforma elettorale, i destri non intendessero assolutamente mettersi all'opposizione contro il Governo.

Lotta aperta fra sinistri e destri

L'intransigenza dei popolari continuava irreducibile. La Santa Sede guardava sempre più con occhio crucciato i dirigenti il partito, e si decideva ad assumere nei loro riguardi un deciso atteggiamento ostile. Si assicura che da qualche giorno l'articolo di mons. Pucci era preparato, e che il Vaticano ha indirettamente cercato di influire sui maggiorenti del partito popolare per indurli a ripiegare e ad abbandonare la lotta contro il Governo, per tornare in rapporti di buon vicinato con esso. Ma riusciti vani questi tentativi, ieri sera fu fatto pubblicare dal *Corriere d'Italia* l'articolo in parola.

— Sicchè la lotta è ormai dichiarata!

— Purtroppo! Coloro che si fanno ancora delle illusioni errano, ed errano di grosso. Il Vaticano intende che don Sturzo abbandoni il posto di segretario del partito. Non v'è più alcun dubbio.

— Piegherà don Sturzo?

Non lo so. Egli, tempo addietro, lasciò intendere che se il Vaticano desiderasse la sua uscita dal partito, doveva pronunciarsi in maniera esplicita, categorica, con un ordine. Di più io non posso dirvi — ha concluso l'intervistato.

Il partito popolare cederà?

Qualche altro autorevole parlamentare popolare affermava pure che gli intransigenti avrebbero in animo di resistere fino alla fine, ma saranno invece presto costretti a piegare, e il prof. Sturzo abbandonerà la segreteria del partito, per quanto molti uomini dell'ala sinistra facciano vivissime pressioni perchè egli resti al suo posto. E' ormai chiara l'ostilità della Santa Sede verso l'attuale atteggiamento del partito popolare italiano, e bisognerà mutare rotta e il prof. Sturzo lascierà il posto di segretario, non avendo egli in animo di porsi in assoluta lotta contro il Vaticano.

Stamane ha suscitato impressioni e commenti il fatto che l'organo di don Sturzo *Il Popolo* ha finto di non accorgersi dell'articolo di mons. Pucci. Si tratta di ostentata indifferenza oppure di meditato e preoccupato riserbo? Fra le tante ipotesi che circolavano stamane a Montecitorio, trovava credito quella che considera probabile un «revirement» del partito sulla riforma elettorale. Finora di questo mutamento non vi è segno, ma non è senza fondamento e senza precedenti. Una simile soluzione, pur rispondendo ai desideri della destra, permetterebbe a don Sturzo di rimanere al suo posto.

La discussione degli articoli redatti
alla Commissione dei 18

ROMA, 26, sera

La Commissione parlamentare dei 18 si è riunita oggi per riprendere l'esame della riforma elettorale. Dopo i lavori di coordinamento degli articoli della legge, già approvati dalla Sottocommissione nella seduta di ieri, l'on. Orlando, presidente della Sottocommissione, ha riferito sugli articoli dal 40 al 55 e all'84 bis nel testo redatto dalla Sottocommissione. Nell'articolo 48 sono state aumentate le categorie, fra le quali il Presidente della Corte di Appello sceglie i presidenti di sezione, aggiungendo gli ufficiali superiori in posizione ausiliaria e specialmente avvocati erariali, gli avvocati ferroviari e i vicepretori.

All'articolo 52 e in tutti gli articoli nei quali si nomina la Corte di Appello venne stabilito di sostituire alla denominazione «Corte di Appello» l'altra «Presidente di sezione della Corte di Appello»; e all'articolo 55, dove si parla della Corte di Appello di Roma, viene detto che l'Ufficio centrale è costituito dal Presidente della Corte di Appello e dai presidenti delle sezioni.

In caso di invalidazione di singole circoscrizioni

Un'interessante discussione si è svolta sull'articolo 42. Parecchi commissari, tra i quali gli on. Orlando, Turati e Grassi, hanno sollevato la questione della invalidazione delle elezioni. Che cosa avviene nel caso in cui in una circoscrizione regionale le elezioni devono essere invalidate per brogli o violenze? — è stato chiesto. Siccome non è possibile convocare gli elettori in una lotta elettorale separata per una sola circoscrizione, giacchè l'articolo 42 stabilisce che il Re convoca il collegio unico nazionale, e siccome, d'altra parte, la dichiarazione di annullamento per una circoscrizione potrebbe spostare anche l'esito nazionale delle elezioni, ne viene che ogni invalidazione di qualche entità dovrebbe avere per conseguenza il rinnovarsi delle elezioni in tutta la Nazione. Che cosa dovrà fare quindi la Giunta delle elezioni nella prossima legislatura?

A questo propostito l'on. Giolitti ha osservato che non occorre pensare alla ipotesi di una invalidazione per brogli o violenze, poichè basterebbe qualsiasi incidente, per esempio lo smarrimento dei verbali, sperchè si dovessero ripetere le elezioni. Dopo che hanno parlato gli on. Salandra e Terzaghi, la Commissione ha deciso di discutere questo argomento quando verrà in esame l'articolo 88, che si occupa della convalida delle elezioni e dei casi di nullità.

Un'altra questione di notevole importanza è sollevata dall'art. 52, che stabilisce che le liste devono contenere almeno un sesto dei candidati assegnati a ciascuna circoscrizione. Hanno parlato gli on. Bonomi, De Gasperi, Turati e Terzaghi. E' stato concluso che il minimo deve essere stabilito, ma che la misura di questo minimo sarà definitivamente determinata quando si dovrà decidere della questione delle schede di Stato e delle preferenze.

L'on. Orlando e la nuova legge

L'on. Turati ha sostenuto l'opportunità di accettare anche le liste con appena tre candidati, ed ha avuto modo di ricordare la nota intervista dell'on. Orlando. L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato che è bene si sappia che il suo voto favorevole alla legge è giustificato dalla situazione politica presente. «Io — ha detto l'on. Orlando — sacrifico le mie convinzioni appunto in riferimento a tale situazione. Del resto — ha soggiunto — l'intervista si riferiva alla prima proposta del Governo per l'unica circoscrizione nazionale senza quei temperamenti che sono stati apportati alla legge stessa».

La Commissione è passata poi all'esame degli art. 91 e seguenti, che trattano della ineleggibilità. L'on. Turati, riferendosi alla legge da lui presentata ed approvata dalla Camera, ha rilevato come non sia approvabile il concetto della legge che abolisce troppo largamente la incompatibilità. Ha sostenuto quindi l'ineleggibilità dei prefetti, dei questori, degli alti ufficiali che hanno comandi in date zone e dei gabinettisti. L'on. Bonomi, associandosi all'on. Turati, ha dichiarato come non ritenga possibile la eleggibilità dei prefetti, dei questori e dei presidenti delle deputazioni provinciali. L'on. Salandra ha sollevato anche eccezioni per i sindaci delle grandi città. La Commissione non si è definitivamente pronunziata, rimandando l'esame alla Sottocommissione. L'on. Casertano ha poi sostenuto l'incompatibilità dei procuratori del Re, nelle sedi della loro giurisdizione. Poichè il disegno di legge conserva lo stipendio ad alcune categorie di funzionari, togliendolo ad altri d'inferiore categoria, la Commissione ha dato incarico alla Sottocommissione di studiare e di riferire in merito.

I disertori nè elettori nè eleggibili

L'on. Paolucci ha presentato il seguente ordine del giorno: «I deputati che in precedenti legislature, per il fatto del mandato politico furono costretti a dimettersi da uffici statali, purchè non abbiano avuto interruzioni di legislature, possono, dietro loro domanda, essere considerati in aspettativa, riprendendo nel ruolo il posto che avrebbero avuto ove non si fossero dimessi». L'on. Terzaghi ha proposto un emendamento, per cui verrebbe limitata questa facoltà a coloro che fecero parte delle due ultime legislature. Infine l'on. Paolucci ha proposto una modifica alla legge elettorale, per cui i disertori in guerra, ancorchè amnistiati, non possono essere eletti nè elettori. E' stato in ultimo proposto che le operazioni preliminari elettorali avessero inizio al sabato sera. Tutte queste proposte saranno esaminate domani dalla Sottocommissione. L'on. Salandra, dovendo la Sottocommissione trattare delle incompatibilità, ha pregato l'on. Turati di intervenirvi. L'on. Turati ha risposto che, se richiesto come tecnico, ma non come commissario, egli non avrebbe avuto difficoltà a parteciparvi. La Sottocommissione espleterà entro domani il coordinamento del lavoro compiuto oggi e riferirà alla Commissione che terrà seduta giovedì. Si ritiene che giovedì stesso, o al più tardi venerdì, la Commissione ultimerà i suoi lavori e procederà alla nomina del relatore. Il Governo ha fatto oggi pervenire alla Commissione le tabelle delle circoscrizioni.

Rappresentanti di combattenti
ricevuti dal Presidente del Consiglio

ROMA, 26, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi una rappresentanza dei combattenti delle sezioni della Svizzera, accompagnata dal presidente dell'Associazione nazionale avv. Arangio Ruiz e dal presidente della Federazione svizzera ing. Pellasio. I rappresentanti hanno dichiarato la loro assoluta devozione all'on. Mussolini e l'hanno ringraziato per l'opera che il Governo fascista, sotto la sua direzione, va spiegando per la tutela dei combattenti e degli italiani all'estero. L'on. Mussolini ha intrattenuto affabilmente i presidenti, esprimendo loro la sua simpatia e informandosi della situazione dei combattenti e delle colonie italiane in Svizzera.

Ha poi ricevuto anche una rappresentanza dei combattenti e mutilati della provincia di Messina. L'avv. Basilegi ha esposto alcuni desiderata della sezione e l'ha pregato di interessarsi per la concessione di una parte dei lavori di ricostruzione al Consorzio delle cooperative combattenti, che si trova in grado di iniziarli immediatamente.

Il Presidente ha dato subito le opportune disposizioni per soddisfare alle richieste rivoltegli e ha invitato il presidente ed il vicepresidente della Federazione messinese a trattenersi a Roma per esaminare insieme con il ministro dei Lavori Pubblici la cessione dell'assegnazione dei lavori e le necessarie decisioni.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione di ex combattenti delle provincie di Palermo e di Trapani, guidata dai delegati provinciali avv. Mossotto e Landolina, i quali hanno portato all'on. Mussolini il saluto dei loro commilitoni e la espressione della illimitata devozione al Governo sorto dalla rivoluzione fascista e al suo Capo, che ha valorizzato la vittoria. L'avv. Mossotto ha tenuto poi ad affermare come in Sicilia il fascismo sia l'unico partito veramente capace di rinnovare le coscienze, ed ha pregato il Presidente di affrettare la sua visita nei maggiori centri dell'isola per far sì che il soffio rigeneratore del fascismo abbatta definitivamente le antiche clientele che ancora tentano resistere.

L'on. Mussolini ha promesso che il suo viaggio avrà luogo nel mese di settembre, ed ha soggiunto che egli ben conosceva il fascismo siciliano che per disciplina e per fede nulla ha da invidiare a quello del continente. Ha quindi salutato cordialmente i presenti, stringendo a tutti la mano.

Una rappresentanza della Legione volontaria trentina, presentata dal sig. Tolomei, ha voluto poi attestare al Presidente come l'azione risanatrice del Governo fascista goda nel Trentino la piena fiducia e la simpatia della popolazione. Tutti i volontari ed i veri trentini sono fascisti e seguono con ammirazione e fedeltà l'opera dell'on. Mussolini per la difesa dell'italianità ai confini della Patria.

La rappresentanza ha poi riferito come nel prossimo settembre, in occasione della consegna della bandiera offerta dalla città di Parma al comune di Trento, sarà organizzato un grande pellegrinaggio nazionale al Brennero, che assumerà certamente una importanza eccezionale. L'on. Mussolini, invitato a parteciparvi, si è riservato di decidere, ma ha approvato pienamente l'iniziativa. Egli si è quindi informato dei bisogni della regione e dei vari problemi che la interessano, ed ha incaricato i presenti di portare il suo fervido saluto ai compagni trentini.

Mussolini assisterà alla Festa "delle Canzoni„
a Castellamare

ROMA, 26, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il fiduciario del partito fascista per la provincia di Teramo, dottor Savini, e il delegato provinciale dei combattenti, cav. Jacobelli, i quali, insieme con gli onorevoli Acerbo e Sardi e anche a nome delle autorità comunali e del comitato organizzatore, lo hanno invitato a intervenire all'inaugurazione della Mostra campionaria abruzzese e alla Festa delle canzoni, che si svolgeranno in Castellamare e Pescara nella seconda quindicina di agosto. L'on. Mussolini ha gradito molto l'invito, promettendo il suo intervento alle cerimonie, alle quali l'Abruzzo lega alla ricchezza delle sue agricolture e delle sue industrie, tutta la meravigliosa armonia delle sue costumanze tradizionali e della sua arte. Probabilmente il Presidente del Consiglio sarà a Castellamare Adriatico il 20 agosto.

I danni effettivi dell'Italia
e i risarcimenti di guerra

ROMA, 26, sera

In questi giorni sono state rivolte particolari premure al Governo per indurlo a fissare l'entità delle indennità spettanti all'Italia dalle Potenze vinte, in conto riparazioni. Siamo in grado di dare al riguardo informazioni attinte a fonte governativa. La determinazione dei danni arrecati dalla guerra al nostro Paese fu già fatta preliminarmente, quando si trattò di fissare l'indennizzo globale da porre a carico della Germania e degli altri Stati ex nemici. Si tenne conto dei danni alle cose e alle persone, principalmente, degli oneri derivanti dalle pensioni di guerra e dell'assistenza ai militari durante la guerra. Questi elementi furono forniti alla Commissione per le riparazioni di Parigi, la quale ebbe a esaminare e a computare quanto la Germania e il gruppo delle Potenze vinte avrebbero potuto pagare e, in relazione a tale determinazione, dedusse, in proporzione, le cifre esposte dalle singole Potenze aventi diritto a riparazioni. Si giunse così alla cifra globale di 132 miliardi di marchi oro. In ordine a questa cifra, secondo l'accordo di Spa, a noi spetta il 10 per cento, cioè 13 miliardi e 200 milioni di marchi oro, somma che è del tutto impari agli oneri derivanti dalla guerra, specialmente per pensioni di guerra.

Questi elementi sono stati tenuti presenti nei vari convegni internazionali, nei quali si discusse delle riparazioni e si trattarono le questioni inerenti ai debiti interalleati. Quanto alle spese per la ricostruzione dei paesi devastati sostenute e da sostenersi, è bene porre in rilievo che esse riflettono una quota a parte delle spese per danni alle persone, che rientra nella categoria delle pensioni di guerra, e tutti i danni subiti dalle cose di proprietà dello Stato, degli enti locali e dei privati, nonchè quanto necessita a ridare ai paesi devastati la possibilità di una vita economica.

Limitate indagini ai danni agli immobili e alle cose mobili delle terre liberate e redente, e fatta esclusione dei danni alle persone, a novembre, all'Opera statale sono state presentate 1.050.129 domande per un importo di lire 6.272.974.620 lire ai prezzi prebellici. Le liquidazioni effettuate sono 512.862 per un importo di lire 2.638.395.089, ai prezzi attuali. Sebbene le liquidazioni comprendano, la gran massa dei piccoli danneggiati e non giuochino nel loro interesse i coefficenti di aumenti, che sono elevatissimi, per quanto riguarda la ricostruzione degli immobili e la ricostruzione di macchinari industriali, tuttavia, prendendo a base le percentuali dei coefficenti di maggiorazione riscontrate negli indennizzi liquidati e tenuto conto anche della riduzione d'indennizzo fatta dalla Commissione alle stesse domande, si può calcolare che l'onere complessivo dello Stato sia di lire 9.503.068.753. I danni ai beni di enti locali si calcolano in lire 1.200 milioni; in totale l'onere dello Stato si può prevedere in 10.703 milioni. In conto dei danneggiamenti non ancora liquidati sono state fatte delle anticipazioni. Da ciò si è avuto riguardo a quella parte della somma già spesa di 12.148.000.000, impiegati a pagare i danni di guerra alle cose, e in anticipazione in conto dei risarcimenti. L'ultimo fabbisogno è di circa 6.600 milioni al valore attuale. Complessivamente tra spese e da spendere, si raggiunge un importo di lire 18.746 milioni che, come si è detto, devono essere pagati e graveranno sul debito del Paese.

I criteri seguiti dal Commissario straordinario
nel licenziamento dei ferrovieri

ROMA, 26, sera

I licenziamenti di parecchi agenti disposti in questi giorni dal Commissario straordinario per le Ferrovie, hanno dato luogo a commenti del tutto infondati e ad affermazioni contrarie alla verità, nonchè alla inevitabile speculazione politica dei superstiti del sovversivismo italiano. In effetti gli esoneri sono stati proposti da apposite commissioni, composte di funzionari dell'amministrazione ferroviaria, estranei al partito fascista, che molto meglio di ogni altro erano in grado di giudicare sull'attività e capacità dei funzionari dispensati. Le proposte poi di queste commissioni sono state esaminate accuratamente dalla commissione centrale, la quale, in applicazione della circolare emanata dal Commissario straordinario, tendente a interpretare benevolmente il R. D. 143 sugli esoneri, ha ridotto le proposte stesse, eliminando tutti quei nomi per i quali sia la motivazione che la documentazione non giustificavano completamente l'esonero.

E il Commissario straordinario ha sanzionato tali proposte esaurientemente motivate e prese collegialmente, senza che alcun membro della Commissione centrale abbia in qualsiasi modo spiegato una influenza preponderante. Nei provvedimenti adottati non ha influito in alcun modo l'attività politico-sociale svolta dagli esonerati, in quanto che è stata colpita soltanto una piccola parte di coloro che avevano partecipato ai famosi scioperi ferroviari, e vennero decisamente colpiti quelli che per svolgere la loro attività politico-sociale trascurarono l'adempimento dei propri doveri di funzionari dello Stato. E' evidente, quindi, che la motivazione dello scarso rendimento e incapacità è pienamente giustificata, e ciò senza dire che lo scarso rendimento è pure costituito dalla diuturna e continua influenza dannosa per il regolare funzionamento del servizio, che esercitavano sui loro dipendenti e colleghi anche quando effettivamente si trovavano in servizio.

Il fatto stesso, del resto, che solo 2500 agenti dei 150.000 inscritti al Sindacato (a detta del Sindacato medesimo) siano stati esonerati, dimostra all'evidenza come nelle applicazioni delle leggi si prescinda dalle idee politiche professate dagli agenti della Amministrazione ferroviaria. Si è anche detto che l'Amministrazione ferroviaria, mentre provvede agli esoneri degli agenti stabili, mantiene in servizio 45.000 avventizi, deplorandosi che al riguardo non siansi seguite le direttive tracciate dal direttore generale. L'appunto manca di base, giacchè gli avventizi sono nella massima parte mutilati ed ex combattenti, e sono tutelati da apposite disposizioni di legge, che ne vietano il licenziamento.

Indubbiamente l'esonero di questi avventizi, come di quelli che fecero il loro dovere durante gli scioperi, avrebbe fatto comodo al sindacato rosso dei ferrovieri, ma non v'è chi non veda come un simile provvedimento indipendentemente dalle disposizioni protettive dianzi accennate, sarebbe stato ingiusto ed immorale, perchè si sarebbe risolto in danno di quelli che tutto hanno dato alla Patria e a vantaggio invece di quelli che in tutti i modi ne hanno attentato l'esistenza.

D'altra parte, degli agenti esonerati circa un migliaio liquida la non disprezzabile pensione di circa lire 6000, e gli altri riscuoteranno un'indennità media di quiescenza di lire 5000 (ed è accertato che molti degli agenti esonerati ed esonerandi hanno diversi altri cespiti d'entrata). Tali pensioni ed indennità, poste in raffronto di quelle che riscuotono tanti ex combattenti mutilati, sono davvero immeritate, per chi non ha inteso il sacrosanto dovere di prestare tutta la propria opera nell'adempimento delle funzioni per le quali era stato assunto in servizio. E' inoltre opportuno fare rilevare che la categoria più colpita finora è stata quella dei funzionari, dei quali ne sono stati licenziati precisamente 510, una percentuale cioè del 20 per cento sulla consistenza totale. (*Stefani*).

I laburisti inglesi si preparano ad assumere il potere

LONDRA, 26, sera

Il fatto che il partito labourista è rappresentato alla Camera dei Comuni da 145 deputati e che forma il gruppo più numeroso dopo i conservatori, è servito a richiamare l'attenzione generale sulla conferenza annuale del partito che si è riunita oggi a Queens' Hall. Come è noto, il partito labourista che rappresenta circa quattro milioni di lavoratori, è persuaso che nella prossima lotta elettorale i suoi successi saranno tali e tanti che esso diventerà il partito a cui dovrà essere affidato il Governo della Nazione. Si comprende perciò come l'atteggiamento che il labourismo assume verso le sue ali estreme, e cioè il socialismo marxista e il bolscevismo, interessi vivamente l'opinione pubblica inglese. Sono tre o quattro anni che i comunisti si fanno rappresentare alla conferenza del partito labourista e domandano di essere accolti ufficialmente in seno al partito stesso.

I comunisti esclusi dal partito

In passato la richiesta è stata sempre respinta dopo lunga e animata discussione, nella quale sono state impiegate giornate intere, e il partito comunista ha sempre raccolto imponenti votazioni. Oggi, invece, la discussione è stata relativamente breve, e la votazione estremamente favorevole al comunismo, sebbene numerosi oratori avessero insistito nel mettere in rilievo come il comunismo inglese non avesse nulla a che vedere con quello russo, e altri avessero posto in evidenza come le terribili prove attraverso le quali è passata la Russia hanno ammaestrato i comunisti britannici consigliandoli alla massima prudenza nel procedere a certi esperimenti. Ma queste dichiarazioni non hanno influito menomamente sulle decisioni dell'assemblea.

Alla conferenza hanno preso parte circa 900 delegati rappresentanti complessivamente tre milioni e mezzo di voti. Dalle votazioni pro e contro la mozione con la quale i delegati comunisti chiedevano che il loro partito fosse dichiarato parte integrale del partito labourista, gli oppositori hanno raccolto due milioni e 800 mila voti, mentre i comunisti non sono riusciti a racimolarne che 360 mila. La proclamazione di questo risultato è stata accolta dalla conferenza con vive acclamazioni e si può aggiungere che l'opinione pubblica è rimasta soddisfatta ed è in certo senso tranquillizzata circa la possibilità di un futuro governo labourista.

Contro la politica francese in Renania

La conferenza si è poi occupata della posizione dell'Inghilterra verso la Francia e il Belgio, criticando aspramente l'azione che queste due potenze stanno svolgendo contro la Germania. Il ben noto scrittore ed oratore labourista Sidney Webb, nel suo indirizzo presidenziale ha dichiarato che quando il labourismo sarà al potere, e ciò accadrà probabilmente fra un paio di anni, il Governo inglese non indugerà più oltre a dichiarare a quello francese la sua disapprovazione completa per la politica di aggressione derivata da un sentimento di paura, indegno di una grande nazione, e che non potrà non provocare conseguenze fatali.

D'altra parte il labourismo afferma che la Germania è tenuta a compensare, nel limite delle sue capacità economiche, gli Alleati per i danni causati durante la guerra, e specialmente per le distruzioni di miniere, di macchine industriali e di edifici. La Germania dovrebbe pure esser tenuta responsabile per la popolazione civile colpita da bombardamenti con aerei e per i danni provocati con l'estensione della guerra sottomarina alle navi mercantili. Il Webb ha pure affermato che il popolo inglese deve estinguere il debito di guerra, imponendo un'imposta speciale su tutte le fortune eccedenti le 5000 sterline, il che vuol dire che il partito labourista non ha abbandonato l'idea della così detta coscrizione del capitale, di cui si è tanto parlato nello scorso novembre durante le elezioni generali.

Il programma aviatorio inglese
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26, sera

Le attese dichiarazioni del primo ministro Baldwing circa l'accrescimento delle forze aeree inglesi sono state fatte oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni. Il Baldwing ha dichiarato immediatamente che il nuovo programma di costruzione di aeroplani propone di provvedere, oltre che al numero necessario di squadriglie, proporzionato allo sviluppo delle altre forze britanniche di terra e di mare sia in Bretagna che nell'India e negli altri possedimenti di oltre mare, anche una forza sufficente a proteggere l'Inghilterra contro qualsiasi azione aerea che potesse essere effettuata dalla più potente organizzazione aviatoria continentale. In altri termini, il Primo ministro ha dato l'assicurazione che l'Inghilterra sarà protetta contro un eventuale attacco francese, considerato che la Francia è precisamente la nazione continentale che possiede la più potente flotta aerea.

In conseguenza del nuovo piano, l'Inghilterra sarà continuamente tutelata da 52 squadriglie in piena efficenza, senza contare quelle che sarà deciso di tenere in riserva. Lo sviluppo del nuovo programma importerà una spesa di 5 milioni e mezzo di sterline. Le dichiarazioni del Primo ministro sono state applaudite dalla maggioranza della Camera, ma non hanno soddisfatto completamente l'opposizione, e Remsay Mac Donald, ha insistito perchè la questione sia discussa più largamente in una prossima occasione, al quale desiderio Baldwing ha dichiarato di essere pronto d'aderire, e ha riferito che dedicava a questa discussione un'intera seduta parlamentare, quando il bilancio dell'aviazione sarà discusso alla Camera dei Comuni, il che vuol dire fra due o tre settimane.

I ferrovieri inglesi per le 6 ore

LONDRA, 26, sera

L'Unione nazionale ferrovieri presenterà al congresso delle Trades Unions, che avrà luogo in settembre, un voto che chiede la giornata di lavoro di sei ore per i lavoratori organizzati della Granbretagna.

Dorten sostiene a Parigi
l'indipendenza della Renania

PARIGI, 26, sera

Invitato dal comitato di Dupleix, è venuto a Parigi il dott. Dorten, capo dei separatisti renani, del quale si è parlato in questi giorni a proposito della pubblicazione sull'*Observer*. Il Dorten ha tenuto oggi una conferenza sulla Renania, terminata la quale è stato votato il seguente ordine del giorno: «I membri e gli invitati del comitato di Dupleix, riuniti nella sala delle Società scientifiche, dopo aver udito il dott. Dorten sulla Renania, commossi dalle parole che ha pronunciato, invitano il loro presidente Gabriele Bouvalet a insistere presso il Presidente della repubblica perchè prenda d'urgenza e senza nuove esitazioni le misure necessarie affinchè la popolazione renana possa disporre secondo la sua volontà e provocare la sua indipendenza dal Reich e perchè, d'altra parte, le armate francesi non difendano nei territori occupati i funzionari prussiani e lascino agire liberamente i capi dell'indipendenza renana».

La stampa serba
elogia l'atteggiamento del Governo contro Radic

BELGRADO, 26, sera

Tutti i giornali esprimono la loro soddisfazione per l'intervento energico del Governo nella questione croata e contro l'atteggiamento assunto da Radic, specialmente in queste ultime settimane contro il Governo centrale. La *Politika* dice che l'azione di Radic è sempre più pericolosa allo Stato, e che è appunto questa azione che ha costretto il Governo a fare il passo decisivo proibendo i comizi, ciò che significa, d'altronde, che il Governo anche in avvenire non tollererà la politica seguita dal leader dei contadini croati.

Il giornale *Vreme* nel suo articolo di fondo dice che la proibizione del comizio del partito di Radic a Zagabria, e di simili comizi nel resto della Croazia, ha provocato fra i clericali e i musulmani vivo malcontento. Però negli altri circoli politici e parlamentari di Belgrado l'energico passo del Governo è stato concordemente approvato; esso dimostra che le relazioni con il partito repubblicano sono definitivamente rotte e che certo non saranno così presto riprese.

Il Presidente della repubblica polacca ha insignito il Presidente dei ministri jugoslavo Pasic dell'Ordine dell'Aquila Bianca, che è il massimo ordine dello Stato polacco.

Un "ultimatum,, della Grecia
alla Bulgaria

ZAGABRIA, 26, sera

La *Rijec* ha da Sofia che il rappresentante diplomatico della Grecia ha consegnato al Governo bulgaro una nota di protesta contro l'incursione di comitagi macedoni su territorio greco, che ha carattere di «ultimatum». Nella nota il Governo greco chiede entro cinque giorni soddisfazione e risarcimento dei danni, dichiarando che, in caso diverso, sarebbe costretto di rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria.

D'altro canto l'*Agenzia telegrafica bulgara* smentisce le notizie provenienti da Atene, secondo le quali bande di bulgari, sostenute da truppe regolari, avrebbero fatto incursioni nel territorio greco e sulla stessa frontiera sarebbero avvenuti scontri sanguinosi. Simili incursioni, continua l'agenzia, non hanno avuto e non possono avere luogo, poichè il nuovo Gabinetto bulgaro fin dalla sua costituzione ha dato ordini severi alle autorità delle frontiere di prevenire e di reprimere vigorosamente ogni tentativo di incursione sul territorio dei paesi vicini.

Una bomba nella stazione di Wiesbaden
uccide una donna e ferisce un uomo

PARIGI, 26, sera

Stamane una bomba è scoppiata nella sala dei passi perduti nella stazione di Wiesbaden. Data l'ora mattutina, erano le 5, poco pubblico si trovava nella vasta sala. L'esplosione produsse la caduta di una parte del soffitto. Una donna è stata uccisa e un uomo gravemente ferito. Tutti e due sono tedeschi.

La fase pericolosa dell'eruzione dell'Etna
ormai superata

ROMA, 26, sera

Da Catania si comunica che la intensità dell'eruzione dell'Etna è molto attenuata. Le bocche emettono ancora una quantità di lava che alimenta i vari rami della corrente, ma essa perde d'intensità lungo il percorso, trovando ostacolo nel materiale formatosi. Si sta procedendo alla smobilitazione dei servizi.

Il Presidente del Consiglio, per impedire che continui a diffondersi nel pubblico, all'interno e all'estero, un'opinione sull'entità dei danni e dei bisogni di quelle popolazioni non corrispondente affatto alla realtà, ha dato ordine che vengano revocate tutte le disposizioni e autorizzazioni date per pubbliche questue a favore dei danneggiati dall'eruzione.

I ringraziamenti dell'on. De Nicola
alla Camera ungherese

BUDAPEST, 26, sera

Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale, il Presidente ha letto il seguente telegramma della Presidenza della Camera italiana: «Al Presidente dell'Assemblea nazionale ungherese, Budapest». Ringrazio V. E. a nome della Camera italiana per la espressione di calda simpatia in occasione del destino che ha colpito attraverso le forze misteriose della natura, le regioni soleggiate della Sicilia, e con gioia le partecipo che il pericolo si allontana. Invio ai cavallereschi colleghi ungheresi i saluti cordiali della nostra assemblea legislativa. - De Nicola.

Un incidente al conte Calvi di Bergolo
al concorso ippico di Londra

LONDRA, 26, sera

Si è avuta oggi all'Olimpia la giornata finale del concorso ippico militare internazionale, a cui presenziava oltre ad un folto elegantissimo pubblico, la famiglia reale inglese, la principessa Mafalda, la contessa Calvi di Bergolo e varie autorità politiche e diplomatiche.

La gara più importante della giornata fu la corsa di ostacoli, dotata dalla coppa d'oro di Re Giorgio V, a cui partecipavano i migliori ufficiali degli eserciti italiano, francese e inglese, con i migliori cavalli saltatori.

Al primo ostacolo il conte Calvi, partito fra i favoriti, ebbe le redini spezzate e, da abilissimo cavaliere, tentò di dominare il cavallo, ma non riuscì a mantenersi in sella e cadde, fortunatamente senza farsi male. Il conte Antonelli, vincitore lo scorso anno nella stessa gara per la coppa del Re, fu eliminato soltanto nell'ultimo ostacolo, dopo avere superato tutti gli altri. La classifica è la seguente: 1) cap. De Laisardier, francese, senza alcun fallo; 2) tenente Lemoyne, francese; 3) maggiore Wind, inglese; 4) ten. col. Graham. Segue settimo il tenente Lequio e ottavo il conte Borsarelli.

Taglia netta la testa ad un oste
che gli fa pagar troppo care due uova

ROMA, 26, sera

Un efferato delitto è stato commesso da certo Giulio Ambrosini, di anni 22, a Tuscania. Venuto a diverbio con un oste del luogo, perchè riteneva che gli avesse fatto pagare care due uova, brandendo un rasoio si lanciò su di lui prendendolo alla gola e recidendogli quasi netta la testa, che rimase attaccata al busto soltanto per la pelle. Quindi si diede alla fuga per i boschi. I carabinieri messisi sulle sue traccie, riuscirono ad arrestare l'omicida, che a stento fu sottratto all'ira popolare. Quindi venne condotto in carcere.

Il carbone esportato dall'Inghilterra nello scorso maggio è stato valutato oltre dieci milioni e mezzo di lire sterline, contro meno di sei milioni di lire sterline nel maggio dell'anno scorso e solo poco più di trentaduemila lire sterline in quello dell'anno precedente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Piave e la redenzione nostra

La grande battaglia del Piave, che in questi giorni si commemora solennemente da tutta la Patria, e che sempre sarà commemorata finchè duri coscienza della storia d'Italia negli italiani, deve essere ricordata dalla provincia nostra redenta come l'avvenimento decisivo della nostra liberazione.

Gli scrittori austriaci confessano che in essa si palesò per la prima volta, con una chiarezza che non permetteva più dubbio, la superiorità militare dell'Italia sull'Austria. Battaglia decisiva della guerra la chiamò l'altro giorno il Duca della Vittoria nel suo lucidissimo discorso di Milano; battaglia risolutiva, nel più ampio significato militare, quella di Vittorio Veneto.

Ma le battaglie non hanno soltanto un aspetto strategico: esse sono anche pagine della storia politica. E sul Piave, nelle immortali settimane di giugno del 1918, fu deciso inoppugnabilmente che queste terre sarebbero spettate all'Italia. L'Austria non aveva più la forza di far indietreggiare il nostro Esercito per ammutolire la rivendicazione che esso portava sulle sue bandiere.

Imaginare avvenimenti non succeduti è sempre un gioco della fantasia che si presta a frivole combinazioni. Ma chi tenga presente quali fossero le condizioni militari e politiche d'Europa nella primavera del 1918, e quali insidiosi fattori già da più di un anno fossero entrati nel gioco dei tentativi segreti di pace, non può pensare senza sgomento alle cupe incognite che una riuscita del supremo sforzo austriaco avrebbe apportato nella situazione nostra. Il secondo miracolo della Marna non era avvenuto ancora; l'Austria, che pur sconfitta continuò fino all'ultimo istante a difendere disperatamente la sua esistenza, avrebbe trovato in un successo dei suoi eserciti nuove risorse per rimediare all'infortunio del principe Sisto e per riprendere l'iniziativa delle manovre di pace. Mai come in quel mese di giugno fu alla fermezza e all'eroismo dell'Esercito nostro affidato il destino d'Italia; e mai l'avvenire delle terre italiane irredente fu come in quell'ora il grave pegno della battaglia.

L'altrieri, un giornale della Czeco-Slovacchia, la *Prager Presse*, pubblicava un documento inedito di grande importanza: il cosidetto «Programma di Pasqua», che nell'aprile del 1916 i fiduciari dei tedeschi dell'Austria formularono per il caso che gli Imperi Centrali avessero vinto la guerra. La situazione del 1918 non era più quella del 1916; ma una vittoria campale ottenuta sul Piave avrebbe fatto ritornare l'Austria su' suoi passi: il programma dello Stato plurinazionale e federale fu dai circoli austriaci accettato, conviene ricordarlo, soltanto nelle ultime settimane della disperazione. Il documento ora pubblicato a Praga riguarda anche noi. Conviene leggerlo per la parte che ci appartiene, e rappresentarci esattamente da quale obbrobrioso servaggio straniero sono state queste terre salvate mercè il sovrumano amor di patria che infiammò nella lotta decisiva le armate d'Italia.

«Il promuovere l'avanzata tedesca nei paesi meridionali dell'Impero — dice il programma di Pasqua — è la chiave di una politica adriatica conscia delle sue finalità.

«A tutela dell'unità dello Stato devono essere combattuti tutti i movimenti che tendano alla fusione delle popolazioni croate e slovene. *La singolarità del ceppo friulano è da accentuarsi e da svilupparsi in opposizione al sentimento di una comune nazionalità italiana.*

«Il germanesimo deve essere particolarmente protetto nei distretti mistilingui e nelle isole linguistiche dei paesi meridionali dell'Impero e devono essere abolite tutte le leggi e le ordinanze ostili ai tedeschi, specialmente nella Carniola.

«Il carattere di pertinenza di Trieste a tutto lo Stato come il principal porto mercantile della Monarchia ha da essere impresso in tutti gli istituti statali e in tutte le compagnie che abbiano attinenza col commercio e la navigazione.

«La lingua tedesca deve essere introdotta nel comando delle navi, nelle carte di bordo e in tutti i documenti che si riferiscono alla navigazione.

«Deve essere particolarmente preso a cuore lo sviluppo delle istituzioni scolastiche tedesche nella bassa Stiria, nella Carinzia, nella Carniola e nelle provincie adriatiche. Per Trieste si domanda l'erezione di una scuola nautica tedesca, di una scuola commerciale superiore tedesca, di una scuola commerciale media tedesca, di asili infantili tedeschi, e una scuola media tedesca deve essere creata ad Abbazia.

«L'assegnazione illegale di pubblici uffici a italiani del Regno non si deve in avvenire più ammettere, e la dimora stabile di cittadini italiani nel territorio dello Stato deve essere sottoposta a limitazioni conforme all'interesse dell'Impero.

«Per rafforzare il germanesimo nei territori meridionali e costieri devono essere appoggiati dallo Stato l'immigrazione di tedeschi, il movimento di forestieri preferibilmente di nazionalità germanica, la fondazione di imprese industriali tedesche, l'erezione di una Banca industriale e fondiaria tedesca e di una Banca commerciale tedesca a Trieste con filiali a Gorizia, a Grado, a Pola, ad Abbazia, e finalmente si deve richiedere la germanizzazione delle grandi compagnie di assicurazioni.

«I territori abitati da Ladini devono essere incorporati in circoscrizioni politiche e giudiziarie tedesche, e la scuola tedesca deve in queste regioni sostituire gradualmente la scuola italiana.»

Queste le proposte a tenor delle quali doveva essere riveduta la stessa costituzione dell'Austria. Altre ancora ce ne sono, meno tipiche, ma ugualmente determinanti la snazionalizzazione che a queste terre era destinata con inesorabile volontà. Non si può oggi leggere senza orrore questo elaborato disegno di stroncamento d'ogni nerbo del nostro popolo, e la cinica e raffinata crudeltà a cui esso giunge nel cercare di scindere i friulani per opporli tatticamente ai loro fratelli di stirpe e servirsene come strumento a indebolire la misera difesa che sotto tanta oppressione straniera avrebbe avuto la gente nostra. Pure questo documento annientatore non risale che a sette anni addietro, e il suo spirito si sarebbe trasfuso nella realtà se l'Esercito nostro non avesse stroncato l'Austria sulle rive del Piave.

Furono quelli i giorni della nostra salvezza. Gli slavi stessi della Regione Giulia furono in quei giorni salvati: nel documento oggi apparso a Praga essi possono leggere a chiare note quali aspetti si prefiggevano al loro destino. L'Esercito italiano, con le sue brigate che tutte apparivano formidabili al nemico come battaglioni d'assalto, con i suoi duci dal potente cervello e dal cuore gagliardo, ebbe sul Piave la duplice missione divina di tracciare i confini alla Patria e di scongiurare il compimento di un enorme delitto.

Ancor prima che il documento di Praga ci mettesse dinanzi le sue formule rivelatrici, noi avevamo la precisa coscienza della minaccia che pendeva su questi paesi. Perciò il Piave, dove la spada d'Italia sciolse e dissipò il nembo, non è per noi il nome di un fiume, ma il nome stesso della giustizia, della luce e della vita.

Politichetta scapigliata

Si capisce che il locale organo comunista non possa fare che politica comunista; ma come c'entri con questa l'accogliere articoli di politica estera che si richiamano alle più inconsistenti fandonie comparse sulla stampa borghese italofoba di Lubiana e di Zagabria, in verità non si riesce a capire. E' forse missione del partito comunista il coltivare zizzanie tra l'Italia e la Jugoslavia? E spetta proprio all'organo comunista italiano il raccattare il fiore delle sue ispirazioni negli organi avversi all'Italia che si pubblicano dai nazionalisti croati?

Il fatto è che ieri, in un'intervista proveniente da Vienna sulla recente rivoluzione bulgara, si vedeva imbandita la nota fandonia d'un discorso del ministro Nincic in cui questi avrebbe accusato apertamente l'Italia di aver fornito il denaro per il colpo di Stato di Sofia. E per avvalorare questa diceria si tirava in campo «il plauso unanime» che ebbe il nuovo Governo bulgaro dalla stampa italiana.

Ora, quanto al preteso discorso Nincic, la fandonia ha ormai tanto di barba... e di smentita. Fu smentita ufficialmente da Belgrado, e se ne identificò anche il lanciatore in un giornale croato di Zagabria, contro il quale il Governo jugoslavo dichiarò di voler procedere.

E quanto al «plauso unanime» della stampa italiana, noi che abbiamo letto un discreto numero dei giornali più seri del nostro Paese, possiamo assicurare che essi si limitavano ad affermare che il governo di Stambuliski non poteva certo chiamarsi un buon governo. Per ciò che riguarda il suo successore, è un uomo nuovo, e da uomo nuovo fu trattato: senza dirne nè bene nè male.

La nostra stampa non ha passioni balcaniche così accese come quelle che sembra avere il corrispondente da Vienna dell'organo comunista. Eppure i Balcani non sono la Russia! Sofia non è Pietrogrado, Zagabria non è Mosca! Stambuliski non è Lenin, i nazionalisti croati non sono soviettisti! Quanti, in nome del cielo, saranno gli Stati e i partiti d'Oriente che dovremo rassegnarci a veder tutelati dai nostri comunisti contro le asserite intraprese della politica estera italiana? Ed è possibile che tutti abbiano ragione una volta o l'altra, e che proprio questa abbia sempre da esser trovata in torto?

Curioso comunismo questo che per ogni sorta d'interessi d'oltre confine abbonda di indulgenze e di tenerezze, e che solo alla Madrepatria riserva di danneggiarla in quella che esso crede l'opinione del mondo!

La medaglia dell'Unità d'Italia
per i reduci di guerra

Il Governo italiano delegò con un decreto del 19 ottobre 1922 l'Associazione madri e vedove dei caduti a provvedere per il conio e la vendita della medaglia dell'Unità d'Italia ai reduci e ai combattenti che hanno partecipato all'ultima guerra di redenzione. La medaglia dell'Unità d'Italia, istituita, è la riproduzione fedele di quella istituita nel 1883 per i veterani delle guerre dell'indipendenza; unica variante è data dalla sostituzione della effige di Vittorio Emanuele III a quella di Umberto I.

Ora, l'Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti, che tante benemerenze s'è acquistate con l'opera vigile, costante e amorosa a vantaggio delle donne dei combattenti colpite duramente nel loro più grande amore, e per la difesa dei valori spirituali acquistati con la vittoria, ha ultimato la coniazione della medaglia e ne ha iniziata la vendita ai combattenti e reduci di guerra che possono fregiarsene.

Per una affinità ideale di azione e di intendimenti, l'Associazione madri e vedove dei caduti ha fatto assegnamento su di una opera di larga propaganda dell'Unione nazionale reduci di guerra. L'invito fu accolto con entusiasmo. E' necessario però che tutte le sezioni dell'Unione reduci di guerra di Trieste e d'Italia prendano contatti con i rispettivi comitati provinciali e con gli organi direttivi della Associazione madri e vedove dei caduti di Roma e di Milano per organizzare riunioni in cui sia fatta conoscere la necessità dell'acquisto della medaglia, che costa lire 4, grande nastro compreso, e il francobollo di autorizzazione ai reduci di guerra; in primo luogo perchè essi hanno il dovere di fregiarsene, in secondo per la collaborazione ideale e pratica alle provvide iniziative delle madri e vedove dei caduti.

Un ringraziamento dell'on. Mussolini. La Prefettura comunica: Sono pervenute e continuano a pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio da ogni parte d'Italia molte decine di migliaia di cartoline-omaggio dedicategli in occasione della festa dello Statuto. Il Presidente ha molto gradito la grandiosa manifestazione, che ha assunto il carattere di un vero plebiscito e, per mezzo della stampa, ringrazia vivamente tutti, dolente di non poterlo fare individualmente.

Ancora un caduto triestino sta per rimpatriare. Di un altro eroico caduto nostro non è stato fatto cenno i giorni scorsi, e precisamente di Riccardo Fanta, triestino, volontario di guerra, guardia marina, caduto a 24 anni nel cielo di Bolsena col suo idrovolante, il 4 settembre 1918, e sepolto in quel cimitero militare. Appena saranno terminate le pratiche relative, la salma del giovane verrà trasportata a Trieste e accolta nella cripta degli eroi a Sant'Anna.

Un prestito di 10 milioni al Comune di Trieste

Il «deficit» del bilancio di previsione nonchè esigenze improrogabili di cassa del Comune, imponevano la necessità dell'apertura di crediti in suo favore. Nella ricerca di capitali all'uopo compiuta, si oppose fin qui la difficoltà di offrire una garanzia sulle percezioni d'imposte e dazi municipali, essendo tali cespiti già impegnati verso il Governo, per le anticipazioni di cassa altre volte chieste e ottenute. Tali impegni riguardano, oltre il dazio di consumo, l'imposta sui fabbricati. Ci risulta però che in questi ultimi giorni, il sindaco senatore Pitacco siasi occupato alacremente della cosa, conducendo a termine opportune trattative con l'Opera pia di S. Paolo di Torino, che anticiperebbe al Comune di Trieste la somma di 10 milioni a tenue interesse. A compimento dell'operazione occorre una garanzia per le scadenze periodiche da parte del Comune, il quale perciò ha domandato al ministro delle Finanze di essere esonerato almeno dell'impegno dei dazi che servirebbero invece ad assicurare l'operazione di credito presso l'Opera di S. Paolo.

L'imposta sui fabbricati
nelle nuove province

E' uscito in questi giorni il preannunciato IV volume della «Biblioteca giuridica dell'Osservatore Triestino», diretta dal dott. Giuseppe Stefani. E' dedicato ad un argomento di grande attualità: «L'imposta sui fabbricati» che entrerà in vigore nelle nuove province il 1.o gennaio 1924. Il volume, del quale ci riserviamo di parlare più ampiamente è stato curato dagli egregi avvocati U. J. Turola e C. Poillucci. Eccone intanto il sommario: L'unificazione tributaria: 1) I sistemi tributari; 2) Le imposte dirette nel sistema tributario italiano e in quello austriaco; 3) Il decreto di estensione. L'imposta sui fabbricati: 1) Lo sviluppo storico dell'imposta; 2) Materia dell'imposta; 3) L'imponibile; 4) Costruzioni esenti da imposta; 5) Il procedimento dichiarativo e l'accertamento dei redditi; 6) La materia dei riconsi; 7) Opposizioni al ruolo; 8) Sgravi e rimborsi; 9) Il ricorso in sede giudiziaria; 10) Revisioni dei redditi; 11) Contravvenzioni alla legge; 12) Misura dell'imposta; le nuove aliquote nelle nuove province; 13) Le disposizioni transitorie; 14) Le esenzioni. Testi delle leggi, opportunamente coordinati e aggiornati in base alle più recenti disposizioni.

— La stessa Biblioteca annuncia d'imminente pubblicazione un altro volumetto, contenente le «Tabelle delle tasse giudiziali e delle spese normali» compilate e coordinate dall'avv. Guido Guttmann, per facilitare nell'imminenza dell'entrata in vigore delle tasse di bollo e registro l'opera di tutti coloro che sono chiamati a trattare questa complicatissima materia.

Gli allievi dei ricreatori della Lega
in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto

La Lega Nazionale invia una forte squadra, scelta fra gli allievi dei suoi tre Ricreatori, in pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Lunedì vennero sorteggiati i nomi degli allievi del ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo, che a nome di tutti i loro condiscepoli deporranno un fiore, tributo di vivissimo amore e di perenne gratitudine, sulla tomba del Milite Ignoto.

Agli allievi tutti, adunati nella sala maggiore del Ricreatorio, il direttore spiegò in forma piana l'alto significato del nobilissimo rito per cui, rendendo tributo di riverente affettuoso omaggio al Milite Ignoto, si onorano tutti i cinquecentomila fratelli che col loro sacrificio supremo, fiorito fra mille e mille eroismi, apportarono la redenzione fino agli ultimi termini sacri della Patria, non solo, ma spezzarono le catene di schiavitù di tutti gli altri popoli che l'impero degli Absburgo teneva soggetti.

Poi, fra l'ansiosa attesa di quelle centinaia di bimbi, una fra le più piccole allieve estrasse i nomi di cinque allievi e di quattro allieve che, tutti giulivi, e alquanto invidiati dagli altri, volarono a casa a portare la notizia ai loro genitori.

Ecco i nomi dei prescelti dalla fortuna: Menetto Mario, Tomsich Giovanni, Marz Carlo, Franchini Giordano, Chiocchetti Vittorio, Stramignoni Nella, Cumin Bruna, Levitnich Gemma, Sturnich Wally.

Le riassunzioni di operai al R. Arsenale di Pola

Abbiamo da Pola, 26, notte:

Sono stati pubblicati gli elenchi degli operai che col primo luglio p. v. riprenderanno servizio provvisorio presso il R. Arsenale.

Gli elenchi, che sono affissi sugli albi della città, comprendono circa 1700 operai, che vengono riassunti con mercedi nuove, stabilite in base alle condizioni della piazza. L'orario di lavoro sarà quello in vigore sino a tutto il 22 giugno: le otto ore di lavoro dovranno essere di lavoro effettivo. Tutto personale che viene riassunto, man mano che cesserà il bisogno, e in ogni modo non oltre il 31 dicembre c. a., verrà licenziato.

Sul personale temporaneo che verrà assunto in servizio dovrà esercitarsi in tutte le sedi la più oculata continua sorveglianza per ottenere la necessaria produzione, licenziando inflessibilmente gli operai inetti, non disciplinati e di scarso rendimento.

Gli operai compresi negli elenchi di cui è fatto cenno più sopra, dovranno dichiarare entro il giorno 27, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, che accettano le condizioni di riassunzione. Essi dovranno, nelle ore suindicate, presentarsi personalmente agli uffici stralcio delle direzioni dalle quali dipendevano.

Sciopero di tipografi a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 26, sera:

Ieri mattina, non essendo stato raggiunto l'accordo fra i proprietari di tipografie e gli operai, relativo a una prospettata diminuzione di salari, gli operai di tutte le tipografie locali proclamarono lo sciopero, per cui il lavoro nelle tipografie è arrenato.

La Commissione lavoro del Consiglio nazionale donne italiane avverte le gentili clienti che nei giorni di giovedì 28 e sabato 30 corrente, dalle 16 alle 19, avrà luogo nella propria sede, in via Machiavelli N. 28, secondo piano, la consueta vendita di biancheria personale e da casa a prezzi modicissimi.

Decesso. E' spirato in tarda età il signor Ferdinando Noulian, probo cittadino che militò sempre nel partito liberale-nazionale e all'amore d'Italia educò i suoi figli. Ai congiunti e in particolare al figlio Ferdinando, volontario di guerra e distinto artista, le nostre condoglianze.

Il cambio tassa per i telegrammi esteri. Per decisione del Ministero delle Finanze pel mese di luglio 1923 il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo importo cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale viene fissata al trecentoquaranta per cento.

Un campo di tennis. Domenica scorsa, col concorso di numerosi «raketisti», si è inaugurato un nuovo campo di «lawn-tennis», allestito sul fondo Iovanovich, presso la Rotonda del Boschetto (Viale Sanzio). Ha tenuto il discorso inaugurale il sig. Ulderico Jacchia, il quale fece auguri per lo sviluppo di questo sport signorile ed elogiò il maestro di campo signor Palisca.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero: Dalla Società di mutuo soccorso dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino lire 200; dalla Ditta F.co Glanzmann lire 200; da Silvio Rustia lire 25; da Luciano C. Bertumè lire 100; dalla Società Filarmonico-Drammatica lire 500; da Carlo Stefan lire 10; da Enrico Violin lire 10, da Maria e avv. Narciso Basilisco lire 50; da Vera e Nerina Negrin lire 10; dalla Cassa di Risparmio Triestina lire 3.000; dal comm. Arturo ing. Ziffer lire 100; da Aleardo e Maria Grioni lire 200; da Emanuele Prister di S. Egidio (Villa Vicentina) lire 20; dall'Ass. Mutua fra impiegati privati lire 500; raccolte al Liceo femm. «Riccardo Pitteri»: dal corpo insegnante lire 240, dalle alunne lire 232.80 e dalle alunne della II e per onorare la memoria dei fratelli della loro capoclasse Giuseppe e Guido Usiglio lire 72; dalla famiglia Büsch-Cremese lire 10; da Romano Amodeo per onorare la memoria di Emo Tarabochia lire 50; dal prof. Erminio e Erminia in memoria del figlio volontario Ferruccio Suppan lire 50; dagli impiegati, controllori e capilinea delle Tramvie Municipali lire 300; dall'avv. Aurelio Polacco lire 25; dal cap. S. Fabiani lire 10; in memoria del caduto Menotti Cesca, dai genitori e fratello, lire 50; per onorare la memoria di Carolina Reiss, da Emilio Morterra lire 20; per onorare la memoria del caro Adriano, dalla famiglia di Daniele Cattaruzza (Udine) lire 100.

Totale della presente lista lire 6084.80
Importo precedente » 57.127.10

Somma totale lire 63.211.90

L'elargizione per onorare la memoria di Carolina Reiss era di Teresa e Giusto Kolb.

Per le vittime siciliane

Abbiamo ieri consegnato al Comitato per le vittime siciliane l'importo complessivo di L. 23.762.75, affluito finora dalla pietà dei cittadini al nostro giornale. Se si pensa che appena da pochi giorni è aperta la sottoscrizione, i primi risultati ci dànno diritto di constatare con orgoglio come la proverbiale generosità patriottica di Trieste non sia mancata nemmeno in questa triste occasione e ci conforta a sperare che con eguale slancio italiano la nostra città saprà ancora dare generosamente per i fratelli della Sicilia così duramente colpiti.

Ecco la ricevuta rimessa alla nostra Amministrazione:

«Con la presente ci pregiamo confermarVi di avere ricevuto quest'oggi due assegni del Credito Italiano e precisamente:

1.) N. F. 837.871 per lire 20.000 (ventimila)

1.) N. H. 778.055 per lire 3.762.75 (tremilasettecentosessantadue e 75/100)

a Voi pervenute da diversi oblatori triestini a favore dei danneggiati delle regioni etnee.

Per il Comitato: dott. Rangan».

Ci pervennero: Da Luigi Bearzi lire 30; raccolte in trattoria Benvenutti: Luigi Simonetta lire 10, Ermenegildo Riga lire 10, Giuseppe Benvenutti lire 10, Antonio Stancich lire 10, Giuseppe Brandolisio lire 5, Giovanni Tomasich lire 5, Cesare Levi lire 5, Enrico Franzolini lire 5; dalla Ditta F.co Glanzmann lire 100; da Luigi Lanfrit lire 5; dalla Società Filarmonico-Drammatica lire 200; da Carlo Stefan lire 5; dal cav. Mario Morpurgo de Nilma lire 100; da Enrico Violin lire 10; da Maria e avv. Narciso Basilisco lire 50; da G. Juressich per un gentile esonero all'Operaia lire 20; dall'avv. Aurelio Polacco lire 20; dalla Ditta Athanassoula Frerès lire 50; per onorare la memoria di Carolina Reiss, dal dott. Pastrovich lire 30; da Angela de Castro lire 20; per onorare la memoria di Antonio Panfili, dalla famiglia dell'architetto Zammatio lire 50.

Totale della presente lista lire 750.—
Importo precedente » 23.762.75

Somma totale lire 24.512.75

— Sono pervenute al Prefetto le elargizioni seguenti: Gregorio Brelich-Antoniazzo, di Sesana, lire 100; Giovanni Freno lire 100. Gli importi stessi sono stati proseguiti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

— Sono pervenute al Comitato di soccorso a favore dei danneggiati delle terre etnee: dalla Cassa di Risparmio Triestina lire 3.000, dal Presidente della Cassa di Risparmio Triestina comm. Arturo ing. Ziffer lire 100.

Lieta ricorrenza all'Operaia. Oggi ricorre l'anniversario della fondazione della vecchia eppur fiorente Società operaia triestina, il sodalizio cittadino che tiene vivamente collegata alla storia dell'ultimo cinquantennio, la sua attività feconda, volta al benessere della classe lavoratrice congiunto a fervido sentimento patriottico. Si era appunto nel dì 27 giugno 1869, che un gruppo di patriotti gettavano le basi di questo, che divenne uno dei maggiori fari della vita nazionale della nostra città. E dei fondatori, dei primissimi soci di questo sodalizio sopravvive ancora vegeto ormai uno solo, Giovanni Fritz, tipografo, tuttora direttore attivo e generalmente stimato e venerato.

Oggi, compiendosi il cinquantaquattresimo anno di sua fondazione, la Società operaia triestina leva il gran pavese sullo stabile sociale, che i suoi soci vollero erigere, granello per granello, con i loro risparmi, e posa il lauro della riconoscenza sull'avello che racchiude due tra i suoi migliori: Edgardo Rascovich e Giuseppe Bratos.

Il «Bollettino» e le festività dell'Associazione Mutua. E' uscito il «Bollettino» dell'Associazione mutua fra impiegati privati il quale reca, oltre le notizie sociali, un articolo sul cinquantenario sociale di Eugenio Barison ed una relazione di Piero De Marchi sull'azione sociale contro la tubercolosi. Da questo periodico apprendiamo che la direzione sta allestendo nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di fondazione del sodalizio, una serie di festività che culmineranno nella cerimonia commemorativa che si svolgerà domenica 1.o luglio a. c., a ore 11 al Teatro Verdi, presenti le autorità, i soci, le rappresentanze delle società locali e di altre città del Regno e quindi nell'adunata di tutte le rappresentanze e degli invitati nella sala della Società filarmonico-drammatica, dove sarà offerto un vermouth d'onore. Nel pomeriggio e fino a tarda sera, si terrà una grande festa estiva al Passeggio superiore di S. Andrea, con bande musicali, lotterie e luminarie. Di questo anniversario di una delle maggiori istituzioni cittadine verrà dato in seguito un cenno più diffuso.

La festa campestre del Fascio di Servola. Domenica ebbe luogo a Servola la grande festa campestre organizzata da quella sezione del partito nazionale fascista. La sala e i giardini della sede del Fascio, splendidamente addobbati ed illuminati, accolsero un pubblico scelto e numeroso che contribuì largamente alla riuscita della festa accorrendo numeroso ai chioschi della pesca miracolosa e gastronomica, all'acquisto delle schede di elezione della reginetta ecc. Il trattenimento fu allietato dal concerto della banda del Ricreatorio della Lega di Servola e dalla banda servolana, ottimamente diretta dal maestro Flego. Nella sala le danze si protrassero animatissime fino a tarda ora. Il ricco servizio di buffet, allestito da trattori servolani, soddisfece pienamente le esigenze del pubblico assai affollato durante tutto il pomeriggio.

La follìa dei "records„
e i "records„ della follia

Dice il proverbio triestino che «ogni omo ga el suo rameto de matio», nel senso che in ognuno, anche in coloro che passano per i più equilibrati, c'è, allo stato latente, una dosetta di pazzia, di stravaganza, pronte a manifestarsi improvvisamente e ad esplicarsi in qualche atto che farà esclamare: Chi l'avrebbe mai supposto, nel signor X o nel signor Y? Chi avrebbe mai creduto che Tizio, così serio, così quadrato, avrebbe potuto commettere la tale o tal'altra pazzia o sciocchezza?

Un po' congenite in tutte le follie, le maggiori stravaganze ci son venute in casa, finora, dall'America, dove i «records» — parola inglese — sono stati di tutti i generi, ultimo quello del supplizio della resistenza nella danza, che ha trovato anche qui, in due riprese, persone dei due sessi disposte a mettere a dura prova i loro muscoli ed i loro nervi.

Sono di ieri le vittorie del Centonze, del Balilla, della Jasbitz, della Vidali e della Fozzer, che ha ballato 49 ore dimostrando la «debolezza» del proprio sesso, ed ecco che una nuova gara si inizia: la «The humoriste Watching of resistence», che tradotto in italiano, vuol dire: «Gara umoristica di resistenza al sonno». Che sia proprio di invenzione americana, questa nuova stravaganza, non si potrebbe giurarlo, tanto meno se si rifletta al programma, il cui umorismo sa di cucina italiana, di quella cucina che non ha fatto mai rivoltare lo stomaco, nè ha mai messo in pericolo la salute del corpo: «Chi dorme non piglia pesci» (lire), ecco tutto.

Niente sforzi di muscoli o di nervi, tenere gli occhi aperti, null'altro. Chi non ne può più siede o si sdraia, abbassa le sopracciglia e... buona notte... Il premio a chi si addormenta l'ultimo, i concorrenti avranno tutto l'interesse a prodursi in esercizi atti a fare sbadigliare i competitori.

Così: fra la ventina dei concorrenti, ci sono due calzolai, i quali per non sciupare il tempo inutilmente, portano in sala i loro deschetti e faranno stivali e scarpe, all'occasione assumeranno riparazioni di suole e tacchi «ad hoc».

C'è un fornaio, il quale si è proposto di fare il pane «coram populo». C'è una dattilografa che si propone di addormentar tutti col ticchettio della sua «Underwood». E uno leggerà romanzi, un altro articolesse, un terzo declamerà versi, o leggerà commedie di autori soporiferi, mentre il piano e il violino suoneranno nenie e «ninna nanna» più fatali della morfina...

La gara incomincia venerdì sera alle 11; vedremo se hanno ragione i medici, i quali assicurano che sotto queste condizioni si può non addormentarsi anche per una settimana.

Per un paio di scarpe

Ieri mattina, verso le 10.30, il calzolaio Davide Schivella, abitante in Corso Garibaldi n. 28, chiuse il suo sbaguzzino sito nell'atrio della casa di viale XX Settembre n. 13, per assentarsi circa mezz'ora. Quando ritornò fu vivamente sorpreso scorgendo due giovani che si allontanavano dal suo sgabuzzino con un paio di scarpe nuove. Compresa la verità, lo Schivella si mise ad inseguire i due che, però, appena vedutolo, s'erano messi a correre. Ma all'angolo della via dei Gelsi c'era il vigile urbano Piscopello, il quale immaginando di che cosa si trattasse, li fermò e li tenne fermi fino al sopraggiungere del calzolaio sbuffante, che mise in chiaro la faccenda e, prese le scarpe di mano ad uno degli arrestati, si fece accompagnare allo sgabuzzino, dove fu constatato che la porta era stata forzata. Le scarpe rubate valevano 150 lire. Rilevato ciò, i due arrestati, uno dei quali era un ragazzetto di 12 anni, furono condotti al Comando, dove, il meno giovane, si qualificò per Giovanni Faidiga di 18 anni, abitante in via della Guardia n. 33, e l'altro per Carlo Q., abitante in via della Guardia. Mentre il Faidiga venne passato alle carceri del Coroneo, il dodicenne fu consegnato all'Ufficio per la protezione dell'infanzia.

Per reato turpe fu arrestato ieri Alfonso Magnifico di 25 anni, da Bitonto. Era colpito da mandato di cattura per atti turpi commessi a danno di una bambina.

Regia Sottoprefettura del circondario di GRADISCA

Avviso d'asta

Si rende noto che nei giorni 10 e 11 luglio p. v. avranno luogo nell'Ufficio della R. Sottoprefettura di Gradisca le pubbliche aste per l'appalto delle caccie comunali dei comuni censuari di Chiopris e Poggio Terzarmata (Sdraussina); per quest'ultima solo il territorio che finora faceva parte della caccia riservata della Amministrazione Marianna contessa Alberti de Poja.

L'appalto delle caccie comunali sopraindicate avrà luogo nel seguente ordine ed ai seguenti prezzi di grida:

10 luglio: Chiopris, alle ore 10, al prezzo di grida di L. 1800.

11 luglio: Poggio Terzarmata (Sdraussina), alle ore 10, al prezzo di grida di lire 800.

Le condizioni speciali dell'asta e dell'appalto possono ispezionarsi presso la R. Sottoprefettura di Gradisca e presso gli Uffici comunali di Chiopris e di Sagrado.

Gradisca, 20 giugno 1923.

Il sottoprefetto: f.to Petragnani

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le malversazioni del direttore di un banco di cambio

Trecentomila lire di danni - Il colpevole è scomparso

Dell'ingente malversazione a danno del Banco Triestino Gairinger, a Venezia, abbiamo riferito nell'edizione delle 18 di ieri diffuse notizie, tolte dalla *Gazzeta di Venezia*. Successivamente un nostro incaricato ebbe un colloquio col sig. Gairinger nel suo ufficio di qui, in piazza Verdi n. 2, e potè avere la conferma del fatto i cui dettagli, con alcune varianti che modificano in qualche parte il resoconto del confratello di Venezia, si riassumono come segue:

Gli affari della filiale di Venezia

Il signor Gairinger, che, come è noto, è proprietario di un banco di cambio in piazza Verdi n. 2, aperse tempo addietro una filiale a Venezia, prima in Frezzeria e poi in via XXII marzo 2066, intitolandola Banco di cambio triestino. Direttore di questa filiale era certo Luigi Caprara, un uomo ancor giovane, abitante in via XXII Marzo calle Cicogna n. 12407. Con il Caprara vi era nel banco anche un contabile, certo Dalle Nogare. Il banco di Venezia non dava preoccupazioni al sig. Gairinger, il quale aveva una fiducia illimitata nel suo direttore. Però qualche tempo fa alcune voci fecero sapere al signor Gairinger che quella azienda non andava troppo bene, perchè il Caprara faceva più i propri interessi che quelli del principale. Ma dapprima il signor Gairinger non prestò attenzione a queste voci, cha riteneva delle dicerie calunniose; cominciò poi ad avere qualche sospetto quando lo stesso Caprara gli fece sapere che la situazione non era buona per il banco; aggiungeva che tuttavia sarebbe stato il caso di addivenire ad un accomodamento nel senso che mentre il Gairinger sarebbe rimasto padrone di fatto, il banco figurerebbe per l'avvenire con il nome del Caprara, e ciò per evitare, se la filiale di Venezia falliva, che fosse di riflesso danneggiata quella di Trieste.

La scoperta degli ammanchi

Questa proposta non solo non garbò al signor Gairinger, ma gli confermò i sospetti avuti e lo indusse a recarsi a Venezia per conoscere davvicino il vero stato della azienda. Notò anzitutto che il contabile figurava dimesso e che per buona uscita aveva avuto 3000 lire, date dal Caprara, il quale evidentemente preferiva che non vi fosse un tale testimonio alla resa dei conti. Quando poi il Gairinger esaminò i registri trovò un tale disordine che già diceva per sè come ben altre sorprese dovessero saltar fuori. Le operazioni fatte dal Caprara erano all'incirca le seguenti: Contro ogni regola d'attività del banco, egli scontava cambiali. Faceva operazioni di valuta estera, intestandole a qualche cliente del banco. Se l'operazione riusciva il Caprara intascava i denari; se no li metteva in conto perdite, a carico del banco! Un'altra sorpresa toccò al Gairinger quando seppe che il Caprara aveva intascato, un anno fa, 18 mila lire dalla ditta in calzature Filippo Temperini, per gli adattamenti fatti nei locali che il banco aveva lasciato in Frezzeria, mentre era stabilito che questi adattamenti rimanevano a favore della ditta che subentrava.

Cambiando sede, erano venute a mancare 4000 lire in modo misterioso. Il Caprara, a giustificazione, scrisse al principale che i denari erano andati smarriti durante il trasloco.

Altri pasticci del direttore

In fine nella revisione dei registri il signor Gairinger trovò delle cambiali false, scontate presso una banca di Venezia, firmate dal Caprara quale procuratore del Banco Triestino e con il suo personale avallo! Tutto sommato, gli ammanchi di cassa ammontavano a 300.000 lire.

Di fronte a ciò il Caprara, messo alle strette, pregò il sig. Gairinger di concedergli due giorni di tempo per poter rimettere l'azienda in regola. Avuto il permesso, il Caprara si allontanò, sparì, e non diede più notizia di sè. Evidentemente è riuscito a varcare la frontiera e, secondo alcune informazioni, si troverebbe ora a Sussak.

Sul conto del Caprara si sa che egli spendeva più di quanto gli fosse consentito dalle sue condizioni. Viveva con un bambino suo e la moglie Maria Fruttini, bellissima e non ancora trentenne, la quale conduceva vita molto dispendiosa. Il Caprara era figlio naturale della signora Bortoluzzi-Masciadri e quando comprese in quale ginepraio s'era cacciato, si rivolse al signor Masciadri perchè lo salvasse, ma nulla potè ottenere.

La denuncia

Il signor Gairinger, dopo aver atteso invano la ricomparsa del Caprara, stanco di attenderlo, lo denunciò alla Questura. Ma tutte le ricerche per rintracciarlo furono vane.

Un particolare curioso: Qualche tempo addietro il Caprara aveva proposto al Gairinger di farlo nominare cavaliere della Corona d'Italia. In fondo era un'altra trovata per far quattrini. Infatti si fece dare 3600 lire per spese di viaggio a Roma, viaggio che intraprese durante il Ministero Giolitti; e successivamente disse al Gairinger che era necessario fare un'oblazione di 2000 lire a favore del partito della democrazia sociale, idea suggeritagli dall'on. Matoli, con il quale il Caprara avrebbe avuto un abboccamento. Nella contabilità tale somma figura come spese di viaggio, sebbene egli avesse scritto al suo principale di essere disposto a sborsare di sua saccoccia il denaro per l'affetto che gli portava!

Ad ogni modo, nonostante la forte perdita, gli affari del signor Gairinger non hanno subito alcuna ripercussione dannosa; anzi nel prossimo luglio egli aprirà un altro banco in via Orologio n. 6, nei locali già occupati dalla Banca Federale.

Espedienti pericolosi

Amleto Fabris, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, e Bruno Schaefer, abitante in via del Molino a vento n. 70, due giovani diciottenni, s'erano messi da qualche giorno a studiare un espediente per guadagnar quattrini senza soverchia fatica. Finirono con l'escogitare una trovata che se non era strabiliante pareva tuttavia facilmente applicabile. La cosa era semplicissima e neanche richiedeva un qualsiasi capitale iniziale: bastavano due camicie nere e un pezzo di carta bianca su cui c'era da scrivere la seguente intestazione: «Colletta pro orfani e invalidi di guerra». Sbrigati tutti i preparativi per lo sfruttamento dell'idea, i due giovani decisero di iniziare la raccolta nelle case del suburbio e il primo giro lo fecero domenica scorsa nel rione di Scorcola. Raggranellate una cinquantina di lire presso varie famiglie, i due s'apprestarono a ricominciare ieri l'altro, ma fecero i loro conti senza il brigadiere Viro, comandante la stazione dei carabinieri di Scorcola, al quale la trovata dei due lestofanti era giunta prestissimo a cognizione. Messosi alla ricerca dei giovanotti, il brigadiere non stette troppo per acciuffarli. Condotti all'ufficio di p. s., i due arrestati subirono il primo interrogatorio in cui dapprima tentarono di far credere che godevano di una speciale procura per fare la colletta, ma quando compresero che la bugia non poteva se non metterli in condizioni peggiori, finirono col confessare di aver agito perchè desideravano di pigliarsi qualche lira. Entrambi, dopo la perquisizione personale che portò al sequestro di una trentina di lire e della lista di sottoscrizione, furono passati alle carceri del Coroneo.

Un camion precipita in un burrone

Un negoziante ucciso; lo "chauffeur,, gravemente ferito

Il nostro corrispondente da Gradisca ci comunica la notizia di un gravissimo accidente automobilistico, di cui rimase vittima il negoziante Pino Lupieri, di Versa. Egli si era recato l'altro giorno per affari ad Aquileia su di una bicicletta. Nel ritorno s'incontrò con un camion diretto a Versa, ed egli colse l'occasione per pregare lo «chauffeur» di prenderlo sul veicolo. Il conducente acconsentì e fece sedere il Lupieri accanto a lui, dopo che la bicicletta era stata posta nel «camion».

D'improvviso, mentre il «camion» filava lungo la strada che costeggia un burrone, presso il Torre, lo «chauffeur» accusò un malore improvviso, per cui il Lupieri passò al volante per guidare lui il veicolo. Ma la manovra fu tanto brusca che il «camion» ebbe un forte scarto e precipitò nel burrone. Il Lupieri è stato raccolto cadavere e lo «chauffeur» gravemente ferito. Il negoziante lascia moglie e cinque figlioli.

Un negoziante triestino che si reca ad Udine per uccidersi

Abbiamo da Udine, 26, sera:

Ieri sera giunse ad Udine e prese alloggio all'osteria «Al Venezian», in via Aquileia, il giovane Pietro Magnani, di 29 anni. Proveniva da Trieste. Per la camera gli furono chieste cinque lire, ma dichiarò di possedere solamente lire 4.90 e fu tenuto egualmente. Stamane, verso le 7, i frequentatori della trattoria udirono un colpo di pistola provenire dalla camera affittata al Magnani. Accorsi prontamente, trovarono il giovane sul letto, aveva una ferita alla tempia destra ed era ormai cadavere. In tasca non gli fu trovato alcun oggetto, nè denaro, nè lettere che spiegassero il motivo del suicidio.

In seguito però si venne a sapere che il Magnani, il quale abita a Trieste, ove ha due negozi di commestibili, appena giunto ad Udine aveva inviato un telegramma alla famiglia a Trieste, avvertendo che «disponessero bene per i funerali».

Le cause del suicidio sono quindi ignote.

Cronaca triste. Alla stazione centrale, scese ieri dal treno proveniente dall'Austria, un giovane signore il quale non potè esibire, alla richiesta degli organi di controllo, i documenti di legittimazione. Invitato in Questura, dichiarò di essere tale A. S., dottore in giurisprudenza, parente di una personalità bolognese. Egli fu trattenuto in attesa di informazioni, dalle quali risultò che il viaggiatore era effettivamente il dott. S., ma che era evaso da un sanatorio di Vienna. In seguito a ciò, il giovane viennese fu affidato al cav. Treves, ch'ebbe l'incarico di ricondurlo alla casa di salute donde s'era allontanato.

Un piccolo prepotente

Il vigile urbano Albertini faceva servizio ieri, verso le 15, in piazza Tommaseo, quando scorse un ragazzo che stava raccogliendo dei cenci e delle ossa dalle cassette d'immondizie poste negli atri delle case. Il vigile s'avvicinò al ragazzo e gli ordinò di rimettere i cenci nelle cassette e di andarsene, poichè dall'Ufficio igiene è severamente proibito di maneggiare e mettere in giro cose raccolte negli immondezzai. Ma quel bel tipo di monello non sentì il dovere di obbedire al funzionario; anzi si diè ad offenderlo e beffeggiarlo. Quando il vigile lo afferrò per un braccio per condurlo al vicino settore, fu peggio ancora. Il ragazzo volle reagire anche con la forza e fece tanto chiasso da far agglomerare una vera folla di passanti. Intervenne allora un carabiniere, il quale diede man forte al vigile e si riuscì così a deporre il ribelle su una vettura pubblica con la quale fu condotto al Comando dei vigili urbani. Colà — forse per effetto della scarrozzata! — diventato un po' più ragionevole, il monello si qualificò per Vittorio P., di 15 anni, abitante in via della Guardia. Dopo una severa ramanzina, il P. fu passato per le ulteriori attribuzioni al Commissariato di via M. R. Imbriani.

Un bracciante precipita nella stiva

Durante il lavoro di scarico a bordo del piroscafo «Zara», ormeggiato al Punto franco Vittorio Emanuele, ieri nel pomeriggio, verso le 16, il bracciante Francesco Bressich, di 45 anni, abitante in via Conti N. 4, cadde accidentalmente dalla coperta nella sottostante stiva. I compagni di lavoro, penosamente impressionati, s'affrettarono a scendere colà per soccorrere il disgraziato, che però nel frattempo era stato già sollevato dagli operai che lavoravano di sotto.

Fortunatamente l'altezza da cui il Bressich era caduto non era molta, tuttavia egli riportò forti contusioni alla spalla ed al costato sinistro, nonchè escoriazioni alle gambe. Richiesto l'intervento della Guardia medica, il Bressich, dopo le prime cure, fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove fu accolto.

Sepolto da una catasta di sacchi

Ieri sera, verso le 18, un carro carico di sacchi, trainato da un cavallo, stava per svoltare la via Rossini per imboccare la via Trento, allorchè, una automobile sopraggiunta fece imbizzarrire il cavallo che cominciò a scalpitare, a galoppare disordinatamente, in modo da far ruzzolare dal carro i sacchi che rovesciandosi travolsero il carrettiere, certo Luigi Ghermek, di 55 anni, abitante in via della Fornace N. 9. Alcuni passanti s'affrettarono a tener fermo l'animale, mentre altri trassero da sotto i sacchi il Ghermek, che nella caduta aveva riportato una vasta ferita lacera al vertice del capo ed escoriazioni alla faccia.

Siccome il pover'uomo era privo di sensi, fu telefonato alla Guardia medica. Avute dal sanitario le medicazioni opportune, il carrettiere, che nel frattempo aveva ripreso i sensi, potè proseguire col veicolo, poichè le lesioni riportate non erano di natura grave.

Un saluto che costa caro. Al momento della partenza del treno delle 23.30 l'altra notte accadde un grave accidente. La locomotiva era già in moto, allorchè il tipografo Marcello Lusnig, di 27 anni, abitante in via del Monte n. 21, che si era attardato in una delle vetture per salutare una signora che aveva accompagnata alla stazione, nell'affrettarsi a scendere, cadde dal predellino in modo da fratturarsi il collo del femore destro e ferendosi alla mano sinistra. Soccorso da alcuni presenti, fu trasportato nell'ufficio del capostazione, donde fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul luogo il sanitario di turno il quale, medicato il ferito, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel quarto reparto chirurgico.

Affari discutibili. Il sig. Pietro Dell'Acqua, abitante in via Genova n. 21, aveva chiesto ripetutamente a tale Attilio M., abitante in via della Ferriera, il pagamento di 660 lire per merce consegnatagli; ma poichè — a quanto dichiara il Dell'Acqua — il debitore, che era riescito a farsi rilasciare la merce con raggiri, faceva l'indiano, lo denunciò alla Questura. Quivi risultò che l'M. aveva una questione consimile anche col sig. Dante Bonniochio, che gli aveva data a fido merce valutata 147 lire. L'M. per tali fatti è ricercato.

Notiziario Sportivo

Bottecchia vincitore della seconda tappa del giro di Francia

CHERBOURG, 26, sera

La seconda tappa del giro di Francia è stata vinta dall'italiano Bottecchia in 14 ore, 11', 41".

Dei 129 concorrenti giunti alla prima tappa, 125 sono partiti per la seconda tappa. Fra i ritirati sono Sellier, ferito, e l'italiano Casati.

La polisportiva divisionale rinviata. Il Comando di Divisione comunica che le gare divisionali, che dovevano iniziarsi oggi, data l'incostanza del tempo e l'impraticabilità del campo, sono rinviate a venerdì 29 corr. alle 17, come già stabilito, nel campo sportivo della Ginnastica a S. Sabba.

La corsa Servola-Isola del Fascio «Ezio de Marchi». Nel pomeriggio di domenica 21 corr. si svolse la prima corsa ciclistica indetta dal Fascio giovanile «E. de Marchi» sul percorso Servola-Isola e viceversa. Di dodici iscritti, dieci parteciparono per disputarsi il campionato sociale. Dopo una corsa non priva di incidenti, arrivarono primi al traguardo «deat-heat» Cesare Fabris e Valerio Vecchiet in 1.41'24" seguiti da Francesco Sferco. I primi arrivati vennero accolti da battimani dagli abitanti del sobborgo, mentre la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale intonava l'inno alla Lega. Di sera ai partecipanti e ai soci venne offerto un banchetto, durante il quale il presidente Rodolfo Sanzin pronunciò un breve discorso d'occasione, ricordando l'attività del proprio maestro spirituale Ezio de Marchi, e incitando i giovani ad attingere nuove energie seguendo il suo esempio. In fine vennero distribuite le medaglie.

(Note di cronaca)

Avviso ai villeggianti

La tranquillità della villeggiatura è spesso turbata dal pensiero che, mentre il cittadino si riposa in campagna, il ladro lavori comodamente nel suo appartamento in città, rubando e danneggiando il mobilio. I villeggianti previdenti devono quindi prima di recarsi in campagna passare agli uffici delle *Assicurazioni Generali* (via Nicolò Macchiavelli, 4 - telefono 9-08), dove a prezzi modicissimi possono assicurare *contro i furti* i propri alloggi che rimangono incustoditi.

Teatri e Concerti

Circo Krone. Il favore del pubblico per gli emozionanti spettacoli delle belve addomesticate si mantiene costante. Anche ieri sera l'ampio anfiteatro era occupato in tutti gli ordini di posti da una folla plaudente e ansiosa allo svolgersi degli esercizi che il domatore di leoni signor Sigfried, e il domatore di tigri signor Wagner fecero eseguire alle belve, superbe e ammansite. Calorosi applausi salutarono i domatori, i saltatori, gli ammaestratori di cavalli, elefanti ed orsi. Oggi i due consueti spettacoli: alle 17.30 e alle 21. Di mattina, alle 11.30 pasto alle belve e dalle 9 visita al giardino zoologico.

Filodrammatico. Sabato 30 m. c., prima rappresentazione del nuovissimo lavoro drammatico «La marcia su Roma» di Nello Carotenuto, sostenuta da valenti attori coadiuvati da alcuni dilettanti cittadini. Il lavoro è dedicato a S. E. Benito Mussolini. Domenica 1.o luglio, seconda rappresentazione. Le recite sono a parziale beneficio delle vittime dell'eruzione etnea.

Fenice. Il quarto episodio del dramma di avventure «La corsa ai milioni», proiettatosi ieri per l'ultima volta, richiamò a teatro il pubblico in folla durante tutti gli spettacoli. Risate continue suscitò la comicissima «Fridolen al mare».

Nella varietà, calorosi applausi agli equilibristi «The Ginestra» per le arditissime produzioni d'acrobatica, e ai saltatori alla «bascule» «Les Welgraff» specialmente per il temerario salto mortale.

Oggi e domani si proietta l'ultimo episodio de «La corsa ai milioni» dal titolo: «La rocca degli avvoltoi». Farà seguito al dramma una nuova comica: «Fridolini al ballo». Prima rappresentazione alle 18.

Nazionale. Tre ore di spettacolo cinematografico e di varietà, ieri che si iniziarono le proiezioni del secondo e metà del terzo episodio del film «Le due birichine di Parigi», e vivo successo di ammirazione di pubblico, tanto che si dovette rimandar gente. Di questo secondo episodio furono ammirate la splendida messa in scena e la perfetta interpretazione degli artisti della «Commedia Francese». Interessantissime le belle vedute dei sobborghi di Parigi, dove appunto fu girata la pellicola.

Nella varietà debuttò la cantante Lidia Rossi, dotata da uno splendido timbro di voce, bene educato e di ottimo senso interpretativo. Fu applauditissima specie nella romanza della «Butterfly». Applausi ottennero pure la bella Miss Anna e Jack.

Oggi dalle 18 cominciano le repliche di questo attraente programma.

Saggio al Conservatorio «Giuseppe Verdi». Sabato 30 giugno alle 21 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'ottavo saggio degli alunni con esecuzioni di musica per pianoforte, violino e canto.

CINEMA E VARIETÀ

«Il trionfo di Jackye Coogan, il bambino prodigio» al Novo Cine. Un numeroso pubblico accorse ad ammirare ieri il simpatico bambino Jackye Coogan nella sublime interpretazione di «Il mio bambino». L'azione profondamente sentimentale, recitata con incredibile naturalezza da parte del piccolo attore, commosse fino alle lagrime e contemporaneamente fece ridere per le sue geniali trovate, ottenendo un vero trionfo ben meritato. Nessuno dovrebbe tralasciare di ammirare questo superbo capolavoro passionale, il migliore che siasi presentato sinora e che si presenta oggi per l'ultimo giorno dalle 16 in poi. Domani «Silvio Pellico» (Le mie prigioni). Grande successo.

Cine Italia. Ultimo giorno della meravigliosa pellicola «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli, Luigi Serventi, Gustavo Salvini, Antonio Gandusio e Gemma De Santis. Domani: «Nostalgia d'Oriente», film questa che incontrerà certamente un vero successo. Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Scelto pubblico accorse ieri a tutte le rappresentazioni del grande dramma di Gabriele D'Annunzio «Il ferro», interpretato da Bianca Stagno Bellincioni e da Ernesto Sabbatini. Oggi replica dalle 18 in poi, ultima alle ore 22.30.

«Il figlio del carnevale» al Cine Savoia si ripete oggi per l'ultimo giorno. Nessuno tralasci di vedere questo splendido dramma che ieri ottenne un caloroso successo. Prezzi: I posto lire 1.30; II posto cent. 80.

Domani un altro programma di eccezione: «Il mio bambino», protagonista il prodigioso bambino Jackye Coogan.

Teatro Alfieri, il salone delle grandi novità. Piacque molto il programma «Il pezzente gentiluomo» ovvero «La mia bimba del giardino pubblico», che nel mentre diverte il pubblico, nel contempo lo commuove e lo affascina. Protagonista: cav. Mario Casaleggio (Fracassa). Oggi dalle 16 in poi.

Cinema Galileo. Oggi IV ed ultimo episodio del «Segreto del setto» e «Ridolini deluso».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con l'ultimo episodio del film «La corsa ai milioni» e la comica «Fridolen al ballo».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Le due birichine di Parigi», secondo episodio.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menicheili e Luigi Serventi.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il mio bambino» con Jackie Coogan.

Cinema Edison (piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Il ferro» con Bianca Stagno Bellincioni e Ernesto Sabbatini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il ponte dei Sospiri» c... Luciano Albertini (Sansonia).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «La piccola fonte», interprete principale Francesca Bertini e la commedia brillante «Fuga di gas» con Max Linder.

I posti ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Questa sera lezione di banda per allievi; domani giovedì e venerdì prova di assieme per la banda.

Gli allievi e le allieve dei corsi superiori che durante l'estate desiderano esercitarsi sul campo sportivo sociale (S. Sabba) dovranno inscriversi oggi e domani dalle 7 alle 19 nella segreteria sociale.

Si rammenta ai soci e famiglie, che il giardino sociale resta aperto tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 30 corr. e domenica 1.o luglio, verrà effettuata un'escursione sociale sul Monte Rodizza, con traversata del Crestone del Monte Nero di Piedicolle. Partenza da Trieste-Campo Marzio, sabato 30 alle 17.25 per Gracova. Pernottamento a Rutte. Domenica 1.o luglio salita del Monte Rodizza, discesa a Piedicolle; ritorno in città alle 23.45. Pranzo e colazione dal sacco. Inscrizioni obbligatorie fino a venerdì 29 corr.

I soci che non intendessero compiere la traversata del Crestone, potranno effettuare la sola salita del Monte Nero, pernottando a Piedicolle. Ulteriori informazioni in sede sociale.

— Tutti gli studenti e le studentesse, inscritti alla Società Alpina delle Giulie quali soci aggregati studenti, sono convocati in sede sociale (Portici di Chiozza N. 1-I) giovedì 28 corr. alle 19.30, per importanti comunicazioni. Possono intervenire anche quelli che hanno intenzione d'inscriversi, non avendolo finora fatto. Le inscrizioni si accettano ogni sera dalle 19 alle 21 in segreteria.

Giovane Italia. Domani giovedì alle 17.30, adunata di tutte le sezioni (in divisa) per la prova generale. Quanto prima si comunicherà l'orario per il ritiro dei posti a sedere per il saggio finale.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita oggi alle 18 tutti i soci in sede sociale, per comunicazioni. Per la stessa ora sono convocate le sezioni grotte e ciclistica.

Associazione ex allievi. Tutti i componenti il Consiglio direttivo sono invitati in sede sociale per importanti comunicazioni questa sera alle 21. I direttori sono pregati di non mancare.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera alle 20.30 prove d'orchestra. I componenti sono pregati di non mancare.

Circolo giovanile repubblicano «Gius. Vidali». Domani 29 corr. è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci con un'importantissimo ordine del giorno.

Giovani calciatori. Oggi, mercoledì alle 16.30, tutti i calcisti si trovino nel solito campo per l'allenamento.

Club spensierati. Detto club inizierà da domenica 1.o luglio alle 18 i suoi festini di danza sulla terrazza della sala Mazzini (via dell'Istituto 15).

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Porto di Manfredonia — Lavori di escavazione. — Sono stati iniziati i lavori di escavazione del porto di Manfredonia, principiando i lavori stessi dalla zona foranea alla testata del molo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2023; giovanotti coperta I: 341; giov. coperta II: 201; mozzi di coperta 585; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai macsti 152; fuochisti 3315; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 3; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 283; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera 45; carbonai: 1731, 1743, 1764; marinai: 1917; fuochisti: 3236.

Turno Lloyd: marinai: 473; giovanotti coperta I: 160; giovanotti coperta II: 179; fuochisti: 548; carbonai: 334; operai meccanici 47; elettricisti: 43; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169

Da richiamare: fuochisti: 345.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 154; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 12; in II: 10; in III: 26; marinai: 439; giovanotti di coperta 220; mozzi di coperta: 123; capi fuochisti: 28; fuochisti: 638; carbonai: 294; operai meccanici: fuochisti: 628; carbonai: 289; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 202; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 23; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 12; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 66; barbieri 22; camerieri: 13; giov. da camera: 118; mozzi da camera: 49; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; fuochisti: 630; mutilati: carbonai: 289; capi stiva: 140.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 55; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 53; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivò ieri il piroscafo «Zara» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» per Fiume; «S. Giorgio» per Zara; «Carinthia», per Rizeh; «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV, Hangar 1: «Vienna»; Molo III, H. c: «Leopolis»; Molo III, H. b: «Pilsna», car.; Hangar 6: «Campidoglio»; Hangar 9: «Martha Washington»; Hangar 12 b: «Graz»; Hangar 13 a b: «Belvedere»; Hangar 17: «Quirinale»; Molo I, Hangar 21: «Metleoni» scar.; Molo I test.: «Proteo»; Hang. 22: «Zara»; Hangar 23: «Trento»; Hangar 25: «Sorrento»; Hangar 32: «Georgia», inop.; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Bellenden»; Molo Fratelli Bandiera: «Borzoli»; Sacchetta: «Clutha», «Indefficenter», «Meteovich», «Quinto».

Porto Em. Filiberto: Molo V test.: «Siretul»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gina» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 71: «Jutlandia», «Anna».

Vallone di Muggia: «Bellanoch», «Tevere»; Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Gorizia», «Carniola», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Venezia», «Numentum», «Cleopatra», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Palatino», «Friuli», «Rosandra»; S. Sabba: «Vestfalia»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia», «La Foce», «Aleardi», «Marietta Costanzo»; Ferriera: «Tracia»; Rada Servola: «Venezia S.», «Bellaura».

BORSA DI MILANO

26 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.75; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.85; Banca d'Italia 1558; Banca Commerciale Italiana 937; Credito Italiano 727; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 375.50; Ferrovie Mediterranee 298; Costruzioni Venete 190; Rubattino 556; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1450; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 72; Elba 55; Terni 443.50; Snia ord. 65.25; Snia preferenziali 78.50; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 245; Ansaldo 9.50; Montecatini 178; Metallurgica Italiana 123; Società Adriatica 133; Vizzola 970; Marconi 230; Molini Alta Italia 540; Industria Zuccheri 463; Raffineria Ligure Lombarda 576; Eridania 450; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 590; Beni Stabili 570; Fiat 368; Isotta Fraschini 5.25; Ilva 10.75; Libera Triestina 406.

CAMBI: Parigi 139.10; Svizzera 405.50; Londra 104.50; New York 22.67; Germania 0.021; Bucarest 11.75; Belgio 119.10; Vienna 0.0325; Praga 68.

BORSA DI TRIESTE

26 giugno 1923

Rendita	79.25	Nav. Gen. ital.	551
Consolidato 5%	88.—	» Libera-Trieste	408
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	265
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	302
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	375
» » 1916	39.—	Oceania	132
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	687
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	250
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	470
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	550
» » (l)	91.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1534	Beni Stabili . .	567
Commerciale ital.	925	Cant. nav. triest.	177
Comm. triestina .	524	Com. Dalmazia	334
Credito Italiano .	722	» Isonzo . .	86
Banco di Roma .	90	» Spalato .	224
Banca Adriatica.	—	Edison	505
Banca Cred. pop.	239	Eridania	443
Zivnostenska . . .	243	Kerka	310
Assic. Generali . .	29850	Gas Roma . . .	624
Assic Italiana (v.)	3300	Ilva	10.50
Assic. Italiana (n.)	1650	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2150	Montecatini . . .	176
Grandine Merid.	855	Off. navali triest.	151
Riun. Adriatica	4200	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	345	Pilatura Riso . .	480
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	315	Terni	441
» Dalmatia . .	320	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1159		

CAMBI: Amsterdam da 880.— a 890.—; Belgio da 118.— a 120.—; Francia da 138.60 a 139.15; Londra da 104.30 a 104.60; Nuova York da 22.65 a 22.75; Svizzera da 400.— a 403.—; Berlino da 0.0180 a 0.0210; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 67.50 a 68.—; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0310 a 0.0320; Zagabria da 25.30 a 25.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0330; dinari da 25.30 a 25.60; dollari da 22.55 a 22.67½; pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.50 a 85.—; lire sterline b. n. da 104.10 a 104.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Grigioverde. 1) Il signor «Grigioverde» deve avere parecchie e svariate punizioni disciplinari... al proprio attivo, se il suo colonnello si è deciso di proporlo al Ministero per l'eliminazione dai ruoli! Ciò sempre e, beninteso, per ragioni disciplinari, poichè se le sue mancanze «avessero macchiato il suo onore di soldato», si tratterebbe di ben altri provvedimenti, previsti dal Codice penale per l'Esercito, con relativa degradazione. 2) L'ufficiale può perdere il grado per le seguenti cause: a) rinuncia accettata con decreto reale; b) perdita della cittadinanza; c) condanna per delitti; d) rimozione; e) eliminazione dai ruoli; f) posizione sociale incompatibile col decoro del grado; g) non sia provvisto degli oggetti componenti la divisa militare; h) risulti irreperibile; i) non si presenti alle armi per prestare il servizio di prima nomina senza giustificato motivo; l) non obbedisca, in tempo di pace, senza giustificato motivo, alla chiamata in servizio; m) assuma servizio militare senza autorizzazione presso uno Stato estero. (Le cause dalla lettera «f» alla «m» sono particolarmente riferite all'ufficiale appartenente alle categorie in congedo (compl.; M. I.; P. A. S. ecc.). 3) Il Ministero decide sempre in merito alla perdita del grado, sia di propria iniziativa che su conforme parere del Consiglio di disciplina. (In questo caso trattasi di parere relativo alla «rimozione» ad «eliminazione dai ruoli» per motivi disciplinari di non comune gravità).

Tristano e Isotta. 1) Che ci sia la crisi del solenne teatro lirico, gradito al pubblico nell'anteguerra, sapevamcelo, ma che Tristano e Isotta vogliano farsi artisti cinematografici è un orribile colmo. 2) Diventare artisti cinematografici grazie allo studio per corrispondenza è un problema così arduo che i nostri ingranaggi non hanno forza di discutere. — *Ansiosa.* «Come si deve fare per essere amate da un uomo?» Crediamo bene che vogliate farvi amare da un uomo e non da una donna. Disgraziatamente non possiamo aiutarvi; abbiamo esaurito tutti i suggerimenti disponibili lo scorso mese, quando, coi tepori del più o meno fiorente maggio, a una valanga di donne venne il bisogno di sollecitare adeguati filtri per cui eravamo a tutte l'ore assillati senza contare che numerosi nomini smaniavano per essere all'altezza di quella situazione che maggio consiglia.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Poeta il *primiero*,
Congiunto il *secondo*,
Col *tutto*, ti accerto,
Si domina il mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
LEON — IDA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie. Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.16 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCA disposta prendere cucina conto proprio, cuoche case private, venditrice ottime referenze, donne chiavi, bonnes, bambinaie, domestiche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, camerieri, personale scelto alberghi, trattorie, bars, latterie, Trieste fuori, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 63254 A

A. CAMERIERA tedesca buoni attestati, bonnes, buona bambini, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63258 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici per distinte famiglie, scelto personale hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, Trieste fuori con ottimi attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63248 A

CAMERIERE oppure domestiche offresi a famiglia o signore, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 57228 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, scelto personale hotels, restaurants offre Ginnastica 10, II. 63274 A

CUOCA si offre per cucinare e per tutti lavori. Via Milano 29, I, porta 4. 57551 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere per privati, hotels, trattorie, bagni; ottima servitù capace, offronsi. Valdirivo 21, II; mandando scrivendo inviasi prontamente domicilio. 63233 A

DONNA offresi a giornata oppure pomeriggio stirare cucire. Offerte «Nella» Piccolo. 63170 A

DUE giovanette tedesche d'anni 21, di buona famiglia cercano assieme o separatamente posto come cameriere o governanti; parlano solo il tedesco; molto buone referenze. Indirizzo: Johanne Frosch, Bayerstr. 24-0, Munchen. 11165 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE bella presenza, restaurant, trattorie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63258 B

A. CUOCA restaurant, cameriere, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 63254 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Roma Milano Torino Como Firenze Messina, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 63258 B

BAMBINAIA durante giornata cercasi. Presentarsi dopo le 10, San Nicolò 27, secondo. 57575 B

CAMERIERA capace disposta affettuose cure unico bambino due anni cercasi. Inutile presentarsi senza certificati referenze primissimo ordine. Indirizzo Piccolo. 11160 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche restaurants, cerco. Ginnastica 10, II. 63274 B

CUOCA capacissima, buoni attestati, cerca prontamente dott. Hesky, via Rossetti n. 59. 57455 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per villeggiatura. Presentarsi magazzino via Battisti 22, Zernitz. 63140 B

DOMESTICA fina che sappia bene cucinare, referenze, assumerebbero coniugi. Donizetti 5, porta 6. 63116 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cerca amministratore Raffineria S. Sabba. 37499 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 57557 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Alessandro Volta 4, pa. Pincherle. 57523 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 3, I piano. 63174 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via Coroneo 3, porta 15. 63224 B

DONNA adatta pulizia cucina cercasi. Presentarsi ore 10 ristorante Merluzzi, Viale XX Settembre 45. 63110 B

DONNE due brave, serve tutti lavori, domestici sappiano cucinare, 30-40, per Catania, possibilmente tedesche. Presentarsi Calvola 3-a, II, Bello. 63240 B

PRESTASERVIZI ricercata da piccola famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 57635 B

RAGAZZA stabile, capace, per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, II. 57583 B

RAGAZZA seria cercasi per lavori casa. Gatteri 23, I, Colautti. 63266 B

RAGAZZA quattordicenne, sana, robusta, cercasi per sorvegliare bambino. Gioachino Rossini 2, trattoria. 63200 B

RAGAZZA distinta, bravissima tutti lavori, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 63220 B

RAGAZZE, cameriere e venditrici per negozio, fuori Trieste, cercansi. Spese viaggio pagate. Rivolgersi Sette fontane 50, mezzanino. 350 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE costruttore tecnico lunghi anni pratica cementi armati ed edili, disegnatore, contabile, certificati ottimi offresi ovunque. Scrivere sub: Assistente, Pubblicità Molesini, Gorizia. 1654 C

BARBIERE provetto serio offresi. Rivolgersi Morea, barbiere, via Ferriera 45. 63158 C

CAPO magazziniere persona fidata, contabile, certificati ottimi, dispone cauzione eventualmente, occuperebbe posto fiducia. Scrivere «Magazziniere» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1655 C

CHAUFFEUR 26.enne offresi con cauzione qualsiasi occupazione. Serie garanzie. Indirizzo al Piccolo. 57495 C

CONTABILE indipendente offresi alcune ore pomeriggio; assume impianti, revisioni contabilità, compilazione bilanci. Indirizzo Piccolo. 63182 C

CORRISPONDENTE trilingue contabile lunga pratica commerciale offresi. Offerte «Umberto» Piccolo. 63196 C

DISEGNATORE meccanico cerca posto; miti pretese. Gentili offerte «Disegnatore» Piccolo. 57639 C

DONNA offresi per mattina oppure per dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 57569 C

ELETTROTECNICO capace centrali elettriche, avvolgimenti; disposto recarsi all'estero. Offerte «Elettrotecnico» Piccolo. 57641 C

EX commerciante conoscenza lingue contabilità cerca qualsiasi occupazione decorosa anche non commerciale; miti pretese. Scrivere «815079» Piccolo. 63108 C

FAMIGLIA colonica composta nove persone (6 uomini) cerca vasta campagna possibilmente mezzadria. Scrivere sub «Prontamente». Pubblicità Molesini, Gorizia. 1656 C

FRANCESE perfetta conoscenza stenodattilografia, corrispondenza commerciale, cerca impiego mezza giornata. Offerte «Parisienne» Piccolo. 57565 C

SIGNORINA corrispondenza perfetta francese, italiana offresi pure riscuotitrice. Offerte «Primo» Piccolo. 63090 C

SIGNORINA contabile-bilancista, corrispondente stenodattilografa italiana, conoscenza tedesco offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 57599 C

SIGNORINA tedesca con conoscenza italiano e slavo, condurrebbe a passeggio bambini. Offerte «Edwig» Piccolo. 57509 C

STENODATTILOGRAFO veloce, corrispondente, contabile, offresi. Rereferenze ineccepibili. Scrivere «Triestino» Piccolo. 63204 C

VENTITREENNE, di famiglia distinta, intelligente, energico, offresi per qualsiasi occupazione decorosa. «Cauzione 7000» Piccolo. 63152 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A MACCHINA ricami su vestiti. Corso Garibaldi 31, II. 63008 C C

A. MODISTA autorizzata, eseguisce, rimoderna qualsiasi modello; lavorazione francese; prezzi assoluta reclame. Risch Anita, Roiano, Mirti 17, quarto. 63078 C C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 63020 C C

PARCHETTISTA falegname per qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7 (magazzino). 63232 C C

SARTA forestiera, bravissima, offresi a giornata oppure a domicilio, a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 57061 CC

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 62904 C C

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, ultimi modelli lire 40, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovengoni 5, primo. 63052 C C

SARTA di bianco prezzo mite offresi. Madonnina 13, III p. 57595 C C

SIGNORINA colta onesta sarta donna primaria speciale cerca stanza presso signora distinta contraccambiando lavoro. Offerte «Fiorentina» Piccolo. 57505 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

CHAUFFEUR cercasi in giornata. Buon stipendio, cauzione cinquemila. Scrivere «Auto» Piccolo. 57485 D

CONTABILE perfetto cercasi per alcune ore serali al mese. Indirizzo Piccolo. 63070 D

DATTILOGRAFA macchina propria cercasi due ore giornaliere. Offerte «Insegnamento» Piccolo. 11164 D

DITTA seria in legnami cerca signorina contabile corrispondente italiano sloveno e possibilmente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 13176 D

LAVANDAIA a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63100 D

LAVORANTE barbiere che sappia diverse lingue cercasi per Abbazia. Presentarsi Salone Seibert, Corso n. 31, dalle 12 alle 14. 57611 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza tedesco per primaria ditta cercasi prontamente. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 62836 D

PRATICANTE ufficio conoscenza lingue italiana slava cercasi. Offerte Casella 98, Trieste. 63146 D

RAGAZZA principiante per pellicceria, intelligente con referenze, assoluta serietà, cercasi. Offerte Valdirivo 42, Trieste, negozio pellicciaio. 63234 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Cassa Risparmio n. 8. 11174 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica n. 1. 63246 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Istituto 38. 57521 D

SIGNORINA un po' anziana cercasi per bambini, piccoli lavori domestici e possibilmente sappia accompagnare piano. Indirizzo al Piccolo. 63136 D

SIGNORINA pratica cercasi. Caffè Napoli, via Pozzo Bianco. 57573 D

UOMO girovago cerco per vendita gelati. Rivolgersi Settefontane 23, II, Trevisan. 63080 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, eventualmente ingresso libero, cerca impiegato. Offerte, prezzo «Statale» Piccolo. 63270 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina cerca Ginnastica 10, secondo. 63274 E

BANCARIO stabile cerca 1.o luglio stanza pulita, centro. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 63160 E

CAMERA ammobiliata, uso ufficio, telefono, cercasi. Scrivere sub «Audax» Piccolo. 63150 E

CAMERA grande, vuota, per salvare mobilio in arrivo, cercasi. Offerte «Armando» Piccolo. 57605 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte con prezzo «Coniugi» Piccolo. 57417

STANZA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, confort, posizione centrica per 1.o luglio cerca signore serio. Offerta con prezzo casella postale 45, posta centrale. 11152 E

STANZE (2-3) vuote, cucina anche pressi città cerco. Scrivere «Mimo» Piccolo 63184 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA signorile, comfort affittasi, distinto borghese. Imbriani 12. 63278 F

A distinta persona affittasi ammobiliata, decorosa, luce, bagno. Piccolomini 2, mezzanino, porta 22. 63262 F

A distinto signore affittasi una bellissima stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 63096 F

A signora sola affittasi stanza ammobiliata con vitto eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 11190 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Sanità 14, porta 18. 57607 F

AMMOBILIATA, pulitissima, con vitto famigliare, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63134 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi ufficiale esercito. Regina Elena 27, primo, destra. 63102 F

AMMOBILIATA affittasi persona seria. Corso Garibaldi 19, primo, destra, vista sulla strada. 63076 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, coniugi senza figli, affittasi. Luciani 13, secondo. 63178 F

AMMOBILIATA, vista mare, centro, casa signorile, affittasi. S. Giorgio 5. 11169 F

AMMOBILIATA affittasi. Ruggero Timeus 7, I p., a destra. 57459 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, salotti, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 63274 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi a due distinte signorine o signori. Indirizzo al Piccolo. 63064 F

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, affittasi presso persona sola. Via del Bosco 38, primo, sinistra. 63093 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi distinto signore presso distinta famiglia. San Nicolò 33, porta 21. 63074 F

CAMERA vuota affittasi a signorina sola o signora. Via Vasari N. 2, Fotografia. 57579 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Zonta 5, terzo. 57561 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, porta 10. 57549 F

CAMERA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Via Istituto 13, IV. 57595 F

CAMERA vuota, senza cucina, affittasi. Via Antonio Caccia 5, porta 25. 63208 F

CAMERA ammobiliata affittasi; escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 63176 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, casa signorile, affittasi, signore stabile. Visitare pomeriggio. Montfort 10, secondo. 11175 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Fabbri 1, terzo. 11163 F

CAMERA, comodo cucina, subaffittasi 40 mensili. Solitario 8, Latteria Stolfa. 57503 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giuseppe Gatteri 33, porta 10. 6025 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via M. Luzzatto 3 p. sinistra. 11178 F

CAMERE (una, due) vuote, luce elettrica, uso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63198 F

CAMERE (due) vuote, eventualmente comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63244 F

CAMERETTA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63122 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 57489 F

CAMERETTA pulitissima, chiara, soleggiata, affittasi. Vasari 18, quinto, porta 13. 57543 F

CAMERINO affittasi. Via Guido Brunner N. 3, terzo, destra. 57591 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 16, porta 11. 57535 F

CAMERINO vuoto affittasi, Settefontane 4, Doplicher. 63242 F

LETTO affittasi. Media 8, primo, porta 12. 11180 F

MATRIMONIALE elegante, grandiosa, con comodo cucina affittasi. Galleria 5, terzo, porta 9. 300 F

STANZA bellissima due letti luce elettrica con pensione affittasi. Torre Bianca 21, II, destra. 62913 F

STANZA bellissima 1-2 letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo 63156 F

STANZA ammobiliata affittasi 90 mensili, lavatura, stiratura. Indirizzo al Piccolo. 63126 F

STANZA matrimoniale e pranzo, nonchè costo completo, sanissimo, affittasi due amici seri, stabili presso distinta persona sola. Indirizzo Piccolo. 63068 F

STANZA bella, ariosa, vuota, affittasi prontamente: visitare dopopranzo. Bramante 6, V. 63082 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 57461 F

STANZA ammobiliata, oppure vuota, grande, uso cucina, affittasi, coniugi soli. Coroneo 17, porta 6. 57621 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. San Vito 9, porta 17. 57615 F

STANZA, uno, due letti affittasi. Coroneo 9, IV, sinistra. 67505 F

STANZA (una), ammobiliata, sul davanti, volendo due amici o amiche, affittasi. Via Foscolo 20, porta 2. 57671 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, buonissimo vitto, affittasi primo luglio, signora sola. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 57559 F

STANZA ammobiliata sul davanti, quasi ingresso libero, affittasi per il 1. luglio a persona distinta. Via Coroneo 9, quarto. 57541 F

STANZA pulitissima affittasi, vista mare. San Vito 9, porta 18. 57517 F

STANZA bene ammobiliata, eventuale attiguo salotto presso persona distinta affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 57515 F

STANZA elegante, con luce, affittasi. S. Nicolò 13, secondo. 63276 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 63206 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via S. Michele 17, primo. 57501 F

STANZA ammobiliata, centro, miti pretese, affittasi. Pozzo del mare 1, terzo, porta di mezzo. 11177 F

STANZE (due) affittansi. Via Guido Brunner N. 15, terzo piano. 63172 F

STANZE (due), lussuosamente ammobiliate, con pianoforte, ingresso libero, vicinanze della Pescheria, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57479 F

STANZE signorili, modeste, vuote, ammobiliate, salotti bagno uso ufficio, ingresso libero; altre comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 63198 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ESAMI promozione, ammissione, licenza. Sessione luglio-ottobre. Ripetizione qualunque materia scuole medie. «Minerva», Rossini 16. 11172 G

LAUREANDO ingegnere dà lezioni di matematica, descrittiva, meccanica, fisica. Gentili offerte «Laureando» Piccolo. 57637 G

LEZIONE pratica da magazziniere, contabile, cercasi. Offerte «Subito» Piccolo. 11165 G

PREPARAZIONE esami metodo proprio acceleratissimo tutte materie. «Scientia» Foscolo 2. 310 G

PREPARO coscienziosamente esami riparazioni classi ginnasiali-tecniche. Miti pretese. Offerte «Esito garantito» Piccolo. 63128 G

PROMOZIONI al dottorato «in absentia», in qualsiasi materia, da Università estera riconosciuta dallo Stato. Scrivere: Casella postale 3540, Lucerna (Svizzera). 10936 G

SCUOLA di dattilografia una lira la lezione, presso Cesare Verona, via Mazzini 18, I piano. 11161 G

SIGNORINA darebbe lezioni tedesco. Offerte «Viennese» Piccolo. 57511 G

SIGNORINA francese prepara studenti esame riparazione in soli due mesi. Offerte sub «Passeport français» Piccolo. 57563 G

STENODATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 63104 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTINO oro, distinta signora che raccolse lunedì mezzogiorno, pregata inviarlo Ginnastica 16, IV. 63226 H

CANE Dobermann, trovato. Legittimo proprietario può ritirarlo. Indirizzo Piccolo. 57483 H

OMBRELLO Posta in Piazza Borsa, casella telefono, smarrito. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 111671 H

REGISTRO scol. smarrito Barcola-Roiano. Mancia portandolo al Piccolo. 63202 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AAA. APPARTAMENTINO tre stanze, cucina, camerino, parzialmente ammobiliato, soleggiato, cedesi prontamente 6800. Indirizzo al Piccolo. 4967 I

A. APPARTAMENTO ammobiliato due camere, camerino, cucina, arioso, pulitissimo, disponibile subito causa partenza; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 57233 I

A FIUME cedesi prontamente quartiere di 4 stanze ed accessori, nel centro. Informazioni: Diosy A., Fiume, Via Manzoni n. 2. 11210 I

APPARTAMENTO 6 camere, ingresso, cucina, ripostiglio acqua, I piano, due entrate, centro, tutto ammobiliato, affitto mitissimo, disponibile causa partenza. Offerte «Dodicimila» Piccolo. 63118 I

APPARTAMENTO pressi Stazione centrale, 3 stanze, stanzino, bagno, accessori, affitto minimo, scambierei con 4-5 stanze, accessori, adiacenze. Indirizzo Piccolo. 57597 I

APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, 2 camerini, luce elettrica, paraggi Giardino pubblico, scambierebbesi altro 2 stanze, camerino, vuoto, Acquedotto-Rossetti. Offerte «Paolo» Piccolo. 57539 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 5 stanze, stanzino bagno, cucina, disponibile anche subito. Informazioni via Canova 16-I, sinistra, dalle 14 alle 16. 57513 I

APPARTAMENTO 6 camere, tutti i comfort, primo piano, centro, ammobiliato, disponibile prontamente causa trasloco. Scrivere «Buonissimo prezzo «Piccolo». 63162 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, bagno, stanzino, Kandler, affittasi rifusione spese quattromila. Offerte «Subito» Piccolo. Esclusi mediatori. 63214 I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, terrazzi, semiammobiliato, scambiasi eguale. Eventualmente affittasi. Indirizzo Piccolo. 57631 I

CAMERA, cucina, closet, comfort moderno, scambiasi altro. Offerte «Nicoletta» Piccolo. 57553 I

LOCALE adattatissimo negozio, affittasi anche prontamente. Via Foscolo 24. 62878 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 57625 I

MAGAZZINO, eventualmente tettoia, almeno 500 m. q., asciutto, posizione centrale, cercasi per agosto o subito. Trattasi direttamente e se per lunga affittanza. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 57613 I

MAGAZZINO, 2 fori, scrittoio, telefono, luce elettrica, acqua, adatto qualunque esercizio, affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 63188 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrale, bene illuminato, pavimentato parquets, luce elettrica affittasi prontamente. Offerte «27 a» Piccolo. 62266 I

MAGAZZINO: grandi scaffali, telefono, luce, acqua, studio con vetrata. Visibile dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. Guidi, Cassa Risparmio 9. 63138 I

NEGOZIO, Corso Vittorio Emanuele, occasionalmente disponibile subito. Scrivere «Venticinquemila» Piccolo. 62916 I

QUARTIERE camera e cucina, soleggiato, scambiasi con due camere, cucina, escluso San Giacomo. Scrivere «Pino» al Piccolo. 11146 I

QUARTIERE centralissimo, 3 stanze, camerino, cucina, III piano, casa signorile, offro vuoto oppure scambio con altro di 3 stanze e 2 stanzini e cucina. Offerte «Scambio» Piccolo. 57527 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, disponibile causa partenza, affittasi. Pacifici, via Montecchi 2-V. 63194 I

QUARTIERE bene ammobiliato, casa signorile, posizione amena, affittasi, eventualmente matrimoniale e cucina. Indirizzo Piccolo. 63236 I

QUARTIERINO stanza e cucina, grazioso, parte ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57519 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, pulitissimo, arieggiato, parzialmente ammobiliato, affittasi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 63252 I

STANZA 1 e cucina, ammobiliate, affittansi. Via Rigutti 26-I. 57531 I

STANZE 2-3, uso ufficio, posizione centrica, affittansi. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 11176 I

VILLA signorile con garage, comfort moderno, posizione centralissima, affittasi a Monfalcone. Ind. Piccolo. 62252 I

VILLETTA a Pola, 5 camere, cucina, bagno, veranda, grande giardino, scambiasi con quartiere 3 a 4 camere, Trieste città. Informazioni via Giulia 5, Maitzen, elettricista. 57587 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO o 2-3 stanze vuote, ingresso indipendente, possibilmente paraggi Stazione Santandrea, coniugi distinti cercano. Offerte Sabatella» al Piccolo. 62834 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, cerca ufficiale superiore subito oppure dal 24 agosto, in città: cinque camere con cucina. Trattasi direttamente proprietario, escluse buone uscite. Scrivere «Ufficiale superiore» Piccolo. 63036 L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, cerca ufficiale superiore, dal 15 luglio-ottobre, in città o vicinanze. Almeno 3 stanze letto, cucina, camera pranzo. Esclusi mediatori. Scrivere «Ufficiale superiore» Piccolo. 63038 L

APPARTAMENTO vuoto, centrico, 4-5 stanze, pagasi buona uscita, cercasi entro luglio. Esclusi mediatori. Offerte «Quirino» Piccolo. 37475 L

CAMERE 2-3, con cucina, possibilmente vuote, in Trieste o Barcola, abbisognanmi. Riva, Hotel Centrale. 57477 L

CASETTA 3 4 locali con orto, giardino, oppure quartiere vuoto con terrazzo, paraggi Commerciale-Scorcola-Romagna-Fabio Severo, cerco. Offerte «Terrazzo» Piccolo. 57457 D

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, anche se piccolo orto, acqua, gas, cerco paraggi S.S. Martiri fino Navali. Offerte con prezzo «Urgente» Piccolo. 57487 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, in città o alla periferia, piccola famiglia distinta cerca. Offerte sub «Vuoto» al Piccolo. 63192 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, cerco. Pago anno anticipato. Offerte «Vuoto» Piccolo. 63168 L

QUARTIERE centrale, 3-4 stanze, cercasi pagando spese. Casella postale 545. 63142 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, ammobiliate, coniugi cercano. Indicare prezzo offrendo «Dante» Piccolo. 63216 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A CAUSA trasloco vendo stanza letto e pranzo, cucina, mobili studio, attaccapanni, letti, macchina cucire, ecc. Solitario 2-II. 57617 M

A. SALOTTO 800, altro splendido palissandro 1100, guarnitura club 1500, guarnitura giardino pieghevole 150. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

A. VERA occasione sposi vendonsi stanza pranzo, salottino bianco, cucina. Via Slataper 12-I, porta 5. Visitare dalle 9-15. 57547 M

A. VESTITO uomo, piccolo, tela fortissima; piccolo sparherd, vendonsi. Imbriani 6-IV, porta 24. 63112 M

APPARATO fotografico 9X12, Ernemann, borsetta argento, forte, bella, con ciondolo; poltrona a dondolo, massiccia, vendonsi. Esclusi rivenditori, Indirizzo Piccolo. 63120 M

ARGENTIERA antica, adatta custodia museo; copertore nuovo. Gatteri 27, pianoterra. 63072 M

ARMADIO cucina, laccato, vendesi lire 120. Molino vapore 13, falegname. 63254 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57466 M

ATTACCAPANNI, studio mogano, matrimoniale massiccia, piccola scrivania, vendonsi. Istituto 29. 67347 M

BAULE e tavolo lire 40, vendonsi causa partenza. Via Filippo Corridoni 11-III. 63180 M

BICICLETTA corsa «Salvator», quasi nuova, vendesi. Officina meccanica Massimo d'Azeglio 20. 57695 M

BICICLETTA, lampada elettrica, lavamano con specchio, regolatore, vendonsi. Istituto 25-III. 57589 M

BILIARDO per carambola e Zanetti, stecche e palle; bagno e scaldabagno a gas, armadione 3 porte, credenza stanza, credenza e armadi da cucina, e altri mobili usati, vendonsi prezzo irrisorio. Via della Tesa 46-II. 63260 M

BIROCCINO forte, lussuoso, vendo occasione. Moisè Luzzatto 4, porta 12. 63218 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA pranzo meravigliosa, quercia affumicata, altre palissandro, noce, sedie vera pella, 2400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA completa 1 persona, divano, tavolo, cortine, sedie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63186 M

CAMERA nuova, una persona, verniciata, mogano, vendesi lire 400. Rivo 14. 340 M

CAMERA lussuosa matrimoniale ed altri mobili vendonsi. Via Beccherie 13-III, Costa. 11159 M

CAMERA letto di legno duro, quasi nuova, vendesi. Via Pasquale Revoltella 46-2-II, p. 12. 57525 M

CAMERA matrimoniale solidissima 950, noce, toilette 3 specchi 1500; altra frassino, faggio, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 39, magazzino. 67629 M

CAMERA matrimoniale, psiche grandiosa, specchi fino terra, vendesi rara occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 57465 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Geppa 17, mag. 57467 M

CAMERA matrimoniale modernissima, con farmacie, mogano lucidata, con suste damascate, tutto nuovo, 1900, rarissima occasione vendo. Scalinata 10. 57643 M

CARROZZELLA bambini, come nuova, molle doppie, lacca bianca, vendesi. S. Nicolò 27, II. 57577 M

CARROZZELLA nichelata, quasi nuova, vendesi. Via Borsa 3-III. 11166 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1579 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, buffet. 63248 M

CUCINA ottima lavorazione, laccata bianco, marmi, vera occasione, vendesi. Chiozza 59, pt. 57601 M

CUCINA signorile, tutta marmi, lire 650. Torre bianca 41. 57603 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 57467 M

CUCINA modello recentissimo, marmi, vendesi rara occasione. Caprin 8-II. 57473 M

FACCIATA di negozio vendesi. Cappelleria Doplicher, Corso V. E. 23. 63230 M

FONOGRAFO con diversi dischi vendo. Valdirivo 19, trattoria. 57411 M

FUCILE caccia 12, vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Indirizzo Piccolo. 63130 M

GUARNITURA Club, prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, magazzino. 100 M

GUARNITURA d'anticamera, faggio, altra rovere, salottino in pelle, pareti anticamera, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 57465 M

MACCHINA per scrivere d'occasione, primissima marca, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11162 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica garantite davvero cinque anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1206 M

MACCHINA Singer seminuova, vendo qualunque prezzo causa bisogno. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 57469 M

MACCHINA scrivere americana, vendo a buon prezzo Portiere Riva Sauro 20. 11171 M

MACCHINA scrivere Underwood vendo. Piazza Tommaseo 4, terzo. 11170 M

MACCHINA da scrivere nuova, nota fabbrica italiana vendesi prezzo occasione, garanzie d'uso. Indirizzo al Piccolo. 1320 M

MOBILI vendo. Indirizzo al Piccolo. 57463 M

MOBILI usati, scansie ecc., vendo prezzo mitissimo se in blocco. Magazzino, via Milano 2. 63106 M

MUSICA piano, classica, 35 volumi, valore lire 300, vendesi lire 60. Via Sanità 16, 3, sinistra. 63144 M

OCCASIONE, scrivania per signora, canapè, poltrone, tappeto pelo, cortinaggi, quadro vendonsi prezzi minimi. Sette fontane 263. 57633 M

OCCASIONE, vendonsi due vestiti nuovi, sbaglio misura, prezzo mite. Corso V. E. III 28, I. 63210 M

OROLOGIO artistico, cassetta sicurezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63228 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 15. 12646 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3850. Sanità 16-I. 62886 M

PIANINO Hoelzl Heitzmann, incrociato, moderatore, piastra, vendesi. Solitario 25, terzo. 57619 M

PIANO mezzacoda nero, viennese, vendesi lire 2500. Sanità 16-I. 62886 M

PIANOFORTE concerto, tedesco, meccanica inglese, ripetizione, tre pedali, vendesi eventualmente scambiasi pianino. Rossetti 24, I, destra. 57537 M

PIANOFORTE Mignon, nero «Hamburger», incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16, primo. 63144 M

RIVESTIMENTO legno rovere, metri lineari 45x2 altezza, con quattro grandi cornici eguali uso caffè, bar, negozio, sala, riccamente intagliato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 57555 M

SCENDILETTO pelo, seterie, servizi ed oggetti giapponesi vendonsi. Rivolgersi via Madonnina 8, terzo. 57507 M

SCRIVANIA legno duro, grande, 7 cassetti 250 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

SEDIE diverse a libro, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Ghirlandaio 207. 37493 M

SPOLVERINI, vestiti, vestaglie, vendo anche in blocco, prezzo mite. Scorzeria 1, terzo. 63092 M

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 57467 M

STANZA matrimoniale finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda, altra mogano, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 57466 M

STANZA matrimoniale, mogano, vendesi lire 2700. Alessandro Vittoria 3, magazzino. 63132 M

SUSTE da 60 in poi, materassi da 50, brande da 50, ottomane, divani e qualunque genere di tappezzerie, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 63256 M

VESTITO seta viola, mantello noce a quadri, nuovo, vendo buon prezzo. Piazza San Giovanni 4, V, sinistra. 63094 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappeti, vetrami, porcellane, coralli granate, generi giapponesi, fracks, vestiti, oggetti diversi. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 13183 N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11179 N

COMPERO sedie, tavoli, adatti per giardino. Rivolgersi Ristorante Moncenisio. 57529 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1578 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Sartoria Katting, piazza Borsa 8, III. 52052 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 61812 N

Pietro Brovedani

portiere della Banca Commerciale Triestina

cessava di vivere oggi nel pomeriggio, dopo brevi ma penose sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **MARIA**, i figli **PINO** e **LIA**, la sorella **MARIA ved. SLAUTZ**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 3 di via della Borsa.

Trieste, 26 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Le sottoscritte, addoloratissime, partecipano il decesso del loro amato

FERDINANDO NOULIAN

avvenuto addì 25 corrente.

I funerali, in forma civile, seguiranno oggi 27 corrente, direttamente al Cimitero.

Trieste, 27 giugno 1923. **Famiglie NOULIAN**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Il figlio, la nuora ed il nipote, profondamente commossi per le estreme onoranze rese al loro amato

GIACOMO GENTILOMO

esprimono i più sentiti ringraziamenti agli amici, conoscenti e particolarmente alla Direzione ed agli impiegati della Banca Nazionale di Credito.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al suo dolore e comunica che le ceneri del suo adorato

HANSI

furono tumulate addì 25 corrente in questo Cimitero comunale.

Trieste, 26 giugno 1923.

Famiglia Dott. RODOLFO FUCHS

Confortata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, passava ieri a vita migliore

Giuditta ved. Tiberio

d'anni 73

I dolenti figli **AUGUSTO, MARIO** e **LUIGIA mar. HOENIG**, il genero **GIUSEPPE**, nonchè le nuore e nipoti, annunciano agli amici e conoscenti questa triste dipartita.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 27 corrente, ad ore 17, dalla via Domenico Rossetti N. 51 A.

Trieste, 27 giugno 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Dopo lungo soffrire, spirava questa mane il nostro indimenticabile

Francesco Bisiach

d'anni 41.

L'addolorata famiglia partecipa la triste notizia a tutti quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 giugno 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CORONE 176, fiorini 457, oro prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 63972 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 57281 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, Via Pane, telef. 1154. 16770 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli Filotrix della Farmacia E. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LENTIGGINI, bitorsoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'acqua antifelidica della Farmacia E. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

STANZA da letto vendesi anche verso pagamento rateale. Indirizzo Piccolo. 66879 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere da vendere. Caffè Réclame, dalle 18-20. 63222 R

BOTTEGA commestibili affittasi. Via Rigutti N. 23. 57533 R

BUFFET affittasi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 57471 R

CONDUTTORE trattoria o spaccio offresi con cauzione, molto conosciuto. Offerte «Cauzione» Piccolo. 63154 R

DENARO disponibile (soltanto) stima pegno superiore cinquecento lire. Indirizzo Piccolo. 63190 R

DISPONENDO 10.000 mi associerei a seria ditta. Offerte dettagliate «Socio» Piccolo. 63164 R

GELATERIA unica rione, grande utile, vendesi 6000. Indirizzo Piccolo. 63268 R

LATTERIA 15 anni esercita, incasso 150 giornaliere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87383 R

LATTERIA con vendita erbaggi vendesi, 2500, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 57593 R

LATTERIA contenente erbaggi, altri generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66693 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Rivolgersi Piccardi 15. 63212 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63166 R

PRIMARIO centralissimo bar, buffet, affitta reparto salumerie, ottime condizioni. Via Cavana 15. Buffet «Tridentino», dalle 13-15. 810 R

SOCIO per gelateria con 2500 assicurate cercasi, affarone. Indirizzo Piccolo. 63268 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA oppure villa con terreno coltivato, paraggi Miramare, Grignano, altezza linea ferroviaria, acquisterebbesi. Offerte, esclusi intermediari, sub «Miragrignano» al Piccolo. 63114 S

VILLE, pittoresca località Friuli, Stazione ferroviaria linea Udine, Stazione Carnia, vendonsi causa trasferimento due ville completamente rimesse a nuovo, eventualmente ammobiliate, confort moderno, luce, acqua, con terreno coltivato vite, frutteto, orto bosco completamente cintate. Trattabili anche separatamente. Cedesi anche negozio località centrale paese. Scrivere sub «A. L. A.» al Piccolo. 67453 S

SCAMBIEREI metà villa signorile, parco, appartamento libero, vicinanze Rossetti, valore villa 250, verso fondo tettoia, vicinanze Piazza Oberdan. Indirizzo Piccolo. 57581 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telef. 1728. Orario: 11-12, 17-18. 57627 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRAND Hotel Lavarone (Trentino), m. 1171. Stazione climatica, 100 letti, bagni, garage. 5604 T

HOTEL Pinzolo, p. Campiglio, soggiorno incantevole, foreste, escursioni, latte. Pensione da lire 25. 1555 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

BIANCHERIA lussuosa per signora, guarniture 2-3 capi, batista-sete-linon. Lavorazione mano, vendesi. Occasione per corredi. Mirri, Carducci 22, porta 16. 67623 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio, cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 54295 U

LA stagione calda si avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate, le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per questi ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la pozione di bismuto preparata (in due tipi per adulti e bambini) nella farmacia E. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 57567 U

LO «Scabiotal» guarisce la scabbia. Farmacia E. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

VENTOTTENNE benestante, conoscerebbe signorina 20-24 anni, pari condizioni, sana, intelligente, affettuosa, illibati costumi, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere Piccolo sub «Discrezione». 57431 U

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog 28

— Alto là! — gli intimò il suo omonimo alzando la mano. — Che cosa volete?

Durando fatica a riprendere fiato l'amante di Lea articolò a stento:

— Parlo... al... al duca di Montaspre?

— Per l'appunto, signore. Che cosa desiderate? Non mi pare questa l'ora adatta per importunare la gente.

— Ma è l'ora che voi avete scelto per insultare una signora! Con qual diritto vi permettete dunque di alzare la voce?

Loredan di Montaspre corrugò le sopracciglia. Il tono dello sconosciuto lo feriva. Ciò nondimeno si manteneva calmo, si sforzava di dominarsi, tanto più che sentiva tremare sotto il braccio il braccio di Zizì.

— Signore, — replicò infine con marcata gentilezza — credo di capire di chi pigliate le difese, e non mi permetto di dubitare che abbiate diritto di farvi eco dei lamenti di una persona... che io mi astengo dal giudicare.

Per calmare dunque la vostra gelosia, non ho difficoltà a dichiararvi che, tanto la mia visita a quella persona, quanto il diverbio che ne seguì, ebbero un movente a cui voi siete completamente estraneo... D'altronde, se pure per ragioni che non vi riguardano, io ho sfruttato la conoscenza di un segreto sorpreso per caso, sono pronto a darvene soddisfazione... Torno però a ripetere che sceglieste assai male l'ora di questo colloquio... Eccovi la mia carta, e se non preferite mandarmi due dei vostri amici, venite domani a casa mia dove mi troverete a vostra disposizione.

— Proposta da guascone! — commentò ironicamente l'amante di Lea. — Se credete di darmela da intendere, vi sbagliate! Se mi presentassi domani da voi sono certo che nessuno mi riceverebbe.

— Ah! appartenete dunque alla categoria di gente a cui si chiude la porta in faccia? — chiese il duca con sussiego impertinente.

— Ai vostri occhi non posso essere altro. Nè voi lo ignorate.

— Prendo atto della vostra confessione... Ma in questo caso, ragazzo mio, è inutile che continuiamo a discorrere.

— Lo vedremo, duca di Montaspre!... Vedremo se rifiutate di ascoltarmi!... Da troppo tempo io sospiro questo incontro... Da troppo tempo volevo gridarvi il mio odio.

— Il vostro odio?... E perchè? Che cosa vi ho fatto? Che cosa posso avervi fatto anzi se vi vedo oggi per la prima volta?

— Se non tu qualcuno dei tuoi — replicò l'amante di Lea in tono feroce.

E il duca di rimando:

— Vi avverto che non mi piacciono gli enigmi. E' ora di finirla. Lasciatemi in pace, se non volete che perda la pazienza!

— Ma la mia dove la metti?... Non sai, duca di Montaspre, che con una sola parola potrei ridurti al silenzio?... Ah! dunque rifiuti di conoscere i perchè del mio odio?

— Qualunque essi siano non m'interessano.

— Sta in guardia, Montaspre! Non mi spingere agli estremi!... Non strapparmi la parola che abbasserebbe il tuo orgoglio!

— Avanti, parlate!... Ma smettete di darmi del tu... Non riuscirei a tollerare più a lungo una tale confidenza da parte vostra.

— Ma io ho diritto di dartelo, furfante! Lo stesso sangue scorre nelle nostre vene.

Come colpito da uno schiaffo il cugino di Annamaria si alzò in tutta l'altezza della sua aristocratica persona e fissando sul suo interlocutore uno sguardo glaciale:

— Menzogna! — dichiarò con forza — Non basta affermare la nobiltà della propria origine: bisogna provarla con le proprie azioni e con i propri sentimenti. Se davvero scorresse nelle vostre vene il nobile sangue a cui accennavate, voi non sareste il miserabile che io indovino, non vivreste alle spalle di una donna, e non avreste accettato il vergognoso incarico da lei affidatovi questa sera.

Sotto l'insulto atroce l'amante di Lea smarrì ogni controllo di sè.

— Basta perdio! — ruggì con la schiuma alla bocca — Basta! Tu non mi conosci, perciò non hai diritto di giudicarmi.

— E' perchè vi conosco che vi giudico per quello che valete!

— Attento, duca di Montaspre!

— Tipi del vostro genere non mi fanno paura.

(Continua).